Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Mercoledì 24 maggio — Numero 122

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 188 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Volendo incoraggiare il buon regime delle acque nelle pendici montane, le opere di colmate di monte, di consolidamento e di sistemazione dei terreni di collina e di montagna, nelle valli o lungo i torrenti e i rivi montani non che il rimboschimento e il rinsaldamento dell'appennino bolognese, affinchè meno dannose riescano le erosioni dei terreni in pendio e meno frequenti le alluvioni torrenziali;

Visti i risultati ottenuti dal concorso per opere di colmata di monte e di condotta razionale delle acque nelle pendici montane della Toscana e dell'Umbria, bandito con R. decreto 26 marzo 1891;

Viste le deliberazioni del Consiglio di vigilanza dell'ufficio provinciale di agricoltura di Bologna del 13 luglio 1904, della Cassa di risparmio di Bologna del 12 novembre 1904 e della Società *Pro montibus et sylvis*, sede emiliana, del 5 dicembre successivo, con le quali i tre enti contribuiscono rispettivamente per il detto concorso nella misura seguente:

Ufficio provinciale di agricoltura con L. 500;
Cassa di risparmio L. 1000;
Società *Pro montibus et sylvis* L. 100;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È bandito un concorso a premî fra i Comuni, gli enti morali, i Consorzi e i privati proprietari della provincia di Bologna, i quali compiano, con felice risultato, opere:

a) di colmata di monte;

b) di condotta razionale delle acque nei terreni in pendio;

c) di consolidamento delle pendici franose nelle vicinanze degli abitati, corsi d'acqua, strade ed altre opere pubbliche;

d) di imbrigliamento e sistemazione di torrenti e rivi montani;

e) di rimboschimenti e rinsaldamenti che contribuiscano al miglior regime idraulico dei bacini montani.

Art. 2.

Le opere di cui all'articolo precedente sono divise in due categorie, secondo l'estensione del terreno in cui furono eseguite, ed a ciascuna di esse sono assegnati i premî di contro indicati, come risulta dalla tabella seguente:

OPERE IN CONCORSO	CATEGORIA			
	prima		seconda	
	Estensione minima del terreno bonificato e lunghezza minima dei torrenti e rivi sistemati	Premi assegnati per le varie opere	Estensione minima del terreno bonificato e lunghezza minima dei torrenti e rivi sistemati	Premi assegnati per le varie opere
a) Colmate di monte	ha. 2	Una medaglia d'argento e L. 500 Una medaglia d'argento e L. 300	ha. 1	Una medaglia d'argento e L. 250 Una medaglia di bronzo e L. 150
b) Condotta razionale delle acque nei terreni in pendio	ha. 5	Una medaglia d'oro e L. 800 Una medaglia d'argento e L. 400	ha. 2	Una medaglia d'argento e L. 300 Una medaglia di bronzo e L. 150
c) Consolidamento delle pendici franose nelle vicinanze degli abitati, corsi d'acqua, strade ed altre opere pubbliche	ha. 2	Due medaglie d'argento e L. 300 ciascuna	ha. 0.50	Due medaglie di bronzo e L. 100 ciascuna
d) Imbrigliamento e sistemazione dei torrenti e rivi montani	cm. 1	Una medaglia d'argento e L. 500	m. 250	Due medaglie di bronzo e L. 100 ciascuna
e) Rimboschimenti e rinsaldamenti che contribuiscano al miglior regime idraulico dei bacini montani	ha. 8	Una medaglia d'argento e L. 400	ha. 2	Due medaglie di bronzo e L. 150 ciascuna

Art. 3.

I premi che non fossero conferiti ad una data opera, potranno essere conferiti alle altre opere in concorso.

Art. 4.

Le opere, di cui all'art. 2, debbono essere eseguite dalla data del presente decreto al 31 dicembre 1907, fatta eccezione per le colmate di monte, le quali possono concorrere ai premi anche se iniziate nel biennio 1903-904.

Art. 5.

Le domande per l'ammissione al presente concorso, debbono essere rimesse, in carta da bollo da L. 1.20, al Ministero dell'agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1905.

Art. 6.

Le spese per i premi in denaro e medaglie, per le indennità alla Commissione giudicatrice ed altre relative al concorso, nella somma complessiva di L. 7600 sono così ripartite :

L. 6000 al Ministero d'agricoltura ;

L. 1000 alla Cassa di risparmio di Bologna ;

L. 500 all'Ufficio provinciale d'agricoltura di Bologna ;

L. 100 alla *Pro montibus et sylvis* (sede emiliana).

Il contributo di L. 6000 a carico del Ministero d'agricoltura graverà, per L. 4000 il capitolo 61 dello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero per l'esercizio 1904-905, e per le rimanenti L. 2000 sarà imputato al capitolo corrispondente dell'esercizio 1905-1906.

Art. 7.

Le somme, di cui all'articolo precedente, saranno versate al prefetto di Bologna, il quale provvederà al pagamento dei premi ai vincitori del concorso, giusta l'elenco che sarà preparato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio in base alle decisioni della Commissione giudicatrice, rimettendone al Ministero stesso speciale discarico.

Art. 8.

Con decreto Ministeriale sono specificate le norme che regolano il presente concorso ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli* : RONCHETTI.

Il numero 190 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 giugno 1879, n. 4949 (serie 2ª), col quale, tra gli altri, gli archivi notarili di Filottrano

e di Montalboddo furono trasformati in mandamentali ai termini dell'art. 101 della legge notarile, testo unico, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª);

Visto il R. decreto 12 maggio 1881, n. 353 (serie 3ª), col quale fu autorizzato il comune di Montalboddo a cambiare la sua denominazione in quella di Ostra;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Filottrano e di Ostra, debitamente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa e dirette ad ottenere che i detti archivi siano trasformati in archivi notarili comunali;

Visti gli articoli 146 della legge succitata e 147 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli archivi notarili mandamentali di Filottrano e di Ostra sono trasformati in archivi notarili comunali e posti sotto la dipendenza dell'archivio notarile distrettuale di Ancona e sotto la vigilanza di quel Consiglio notarile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero* 191 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro segretario di Stato del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, è apportata la seguente modificazione:

Tabella relativa al Ministero del tesoro, alla rubrica « Delegazioni del tesoro presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, esercenti il servizio di tesoreria », aggiungere alla seconda colonna:

« Notai certificatori Reali ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

MORELLI-GUALTIEROTTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero* 192 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, *interim* per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro segretario di Stato d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, è apportata la seguente modificazione:

Tabella relativa al Ministero di agricoltura, industria e commercio aggiungere la seguente nuova rubrica:

R. scuola di arti e mestieri *Umberto I* in Bari.	Ministero di agricoltura, industria e commercio.	*L. C. P. C.*

Alle tabelle che fanno seguito al R. decreto del 5 marzo 1899, n. 95, riguardanti la franchigia postale competente al carteggio della R. Casa, dovranno apportarsi le seguenti modificazioni:

Alla rubrica relativa al carteggio spedito dal « R. delegato in Bari, per l'Amministrazione civile delle Reali basiliche palatine pugliesi », aggiungere alla seconda colonna: « Ministero di agricoltura, industria e commercio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza dell'11 maggio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rosolini (Siracusa).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rosolini.

Siffatta proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di modificare il bilancio 1905 in conformità dell'ordinanza recentemente emessa dalla Giunta provinciale amministrativa, di avviare a soddisfacente soluzione taluni importanti affari ed assicurare gli utili risultati della gestione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rosolini, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di *Rosolini* è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Negri Filippo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, a decorrere dal 5 aprile 1905 e con l'annuo assegno di L. 600.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Tagliamento dott. Gaetano, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario per anzianità congiunta a merito (promovibile anche per merito assoluto) con l'annuo stipendio di L. 4000 a decorrere dal 16 maggio 1905.

Paolella cav. Enrico, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere c. s.

Possenti Ernesto, vice-segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 2ª classe per esame d'idoneità, con l'annuo stipendio di L. [illegible], a decorrere c. s.

Ferretti dott. Italo, vice-segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere c. s.

Forcella Roberto, vice-segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere c. s.

Porena Wolfango, volontario, è nominato vice-segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere c. s.

Correale Giovanni, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere c. s.

Lunardi Giov. Alfredo, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere c. s.

Tacchi Teobaldo, scrivano straordinario, è nominato, per merito di esame, ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere c. s.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1905:

Colonna dott. Michele, vice-segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, è nominato volontario, per idoneità riportata in esame di concorso, con effetto dal 16 maggio 1905.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Messina cav. Giuseppe, maggiore generale comandante del genio in Spezia, esonerato da tale comando e nominato ispettore delle truppe del genio.

Bonazzi cav. Lorenzo, colonnello del genio a disposizione (comandato corpo stato maggiore), promosso maggiore generale e nominato comandante del genio in Spezia.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Annibali Nazzareno, sottotenente legione Bari, promosso tenente.

Landi Flavio, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 aprile 1905:

Lombardi Enrico, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, revocato dall'impiego, a datare dal 16 aprile 1905.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Carboni Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'anzidetta aspettativa è prorogata.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

Pucci Delle Stelle Vittorio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 3 maggio 1905.

Corradi Dante, id. 50 fanteria — Raicich Mario, id. 90 id. — Rodighero Giovanni, id. 19 id., collocati in aspettativa speciale.

Mongini Camillo, tenente 26 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Verdone Giovanni, capitano 2 fanteria, trasferito R. corpo di truppe coloniali. Prenderà imbarco a Napoli il 24 maggio 1905.

Negro Alberto, tenente 4 bersaglieri, id. 3 bersaglieri.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 aprile 1905:

Valdettaro Francesco, capitano in aspettativa, richiamato in servizio con anzianità 7 giugno 1898.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

Corti Gian Giacomo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata per altri sei mesi, dal 24 aprile 1905, con perdita d'anzianità.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Pucci Roberto, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Borzelli Nicola, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 13 aprile 1905:

De Alberti cav. Alberto, colonnello comandante distretto Messina — Petricioli cav. Francesco, capitano distretto Monza, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età con decorrenza, per gli assegni, dal 1° maggio 1905.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Tortora Giovanni, capitano medico 77 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 13 aprile 1905:

Cresci cav. Vincenzo, capitano veterinario reggimento artiglieria a cavallo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda con decorrenza, per gli assegni, dal 1° maggio 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

Vetrano Parisi, ragioniere principale di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 1° giugno 1905.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Mazzucchelli Eugenio, aiutante ragioniere geometra, promosso ragioniere geometra di 2ª classe.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 20 aprile 1905:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria:

Casardi Ettore — Nazari Pietro.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:

Clerici Luigi — Santucci Francesco — Rambaldi Angelo — Pagliano Filonardi Renato — Angelucci Emilio — Rostagno Umberto — Di Monda Cesare.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Paoloni Arturo, sergente allievo ufficiale 48 fanteria, nominato sottotenente complemento fanteria con R. decreto 16 aprile 1905, revocata l'anzidetta nomina.

Fortuna Giovanni, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale arma di fanteria col medesimo grado ed anzianità.

Piazza Salvatore, tenente fanteria — Jacobiti Evandro, id. id. — D'Arienzo Alfonso, sottotenente id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

De Nikolassy Stefano, tenente — Feliziani Alfredo, id. — Leone Carlo, id. — Basso Eduardo id. — Ambrosetti Mario, id. — Cipolla Leonardo id. — Gioffrè Domenico, id. — Correale Enrico, id. — Colombassi Emilio (B), id. — Castellani Giuseppe, id. — Niceta Francesco, id. — Gallini Siresio, id. — Freddi Giulio, sottotenente — Fondelli Cesare, id. — Nitti Luigi, id. — Longhi Silvio, id.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

Bianco Vittorio, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Fabbro Pietro, capitano cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma.

Avati Ugo, tenente id, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Calzolari Delmo, sottotenente reggimento artiglieria a cavallo (treno) — Iengo Luigi, id. 7 artiglieria campagna (treno), accettata la dimissione dal grado.

Cabib Giacomo, sottotenente commissario, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Lorenzon Federico, tenente veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età

Barbaro cav. Gaetano, id. id., id. id. id. ed inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva del proprio corpo.

Suglia Lorenzo, sottotenente veterinario, id. id. id.; inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del proprio corpo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Guillion-Mangilli Alberto, capitano 6 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Pelliccioni Augusto, tenente fanteria — Di Martino Nicola, sottotente id. — Capaccini Angelo, id. id., cessano per ragione gione di età di appartenere alla milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a loro domanda:

Zipoli Enrico, capitano — Rolli Giuseppe, id. — Scarpetta Dante, id. — Catanesi Giuseppe, id. — Caso cav. Salvatore, id. — Vagliasindi Diego, id. — De Toffoli Eugenio, id. — Lanzotti Nicola, sottotenente.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

Bonanno Francesco, tenente fanteria — Pesce Cesare, id. id. — Gianoli Guido, sottotenente — Scalera Piero, tenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Marana Falconi cav. Vittorio, capitano fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 16 marzo 1905.

Con R. decreto del 19 marzo 1905:

Costi Silvio capitano cavalleria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 16 gennaio 1905 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Maccarini cav. Agostino, tenente colonnello — Zara cav. Giulio, id. id. — Clerici cav. Gaudenzio, maggiore — Leonzio cav. Nicola, (B) capitano — Valtancoli Guido, id. — Casoni Enrico, id. — Barenghi Gaetano, id. — Marongiù Vincenzo, id. — Piacentini cav. Bassiano.

Personale permanente dei distretti.

Ranieri cav. Nicola, tenente colonnello.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Pellabruni cav. Alfredo, tenente colonnello — Mazzalorso cav. Pietro, id. id. — Cantelli cav. Giacomo, maggiore — Conti cav. Liborio, capitano — Cazzola cav. Pietro, id. — De Luca Giuseppe, tenente — Borgioli Attilio, sottotenente.

Corpo veterinario militare.

Cicconi cav. Beniamino, maggiore veterinario.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO Comune	Provincia
	Mese di gennaio 1905.		
	Pensioni a titolari.		
5490	Tolli Bonifacio fu Salvatore	Panni	Foggia
5491	Massoni Iacopo fu Carlo	Lucca	Lucca
5492	Di Muro Francesco fu Gennaro	Palazzo San Gervasio	Potenza
5493	Giacona Pietro fu Vincenzo	Cenisi	Palermo
5494	Robbione Lucia fu Giovanni Matteo	Cuneo	Cuneo
5495	Trattini Vincenzo fu Filippo	Monghidoro	Bologna
5496	Rosario Giorgio fu Lorenzo	Borgosesia	Novara
5497	Serio Vincenzo fu Liborio	Gratteri	Palermo
5498	Pomilio Nicola fu Martino	Archi	Chieti
5499	Pamio Giuseppe fu Antonio	Salzano	Venezia
5500	Eymann Carlo fu Giacomo	Sant'Anastasia	Napoli
5501	De Viti Gaetano fu Andrea	Palombaro	Chieti
5502	Marini Giuseppe fu Antonio	Bagni a Ripoli	Firenze
5503	Burocchi Cesare fu Giuseppe	Monte Falcone App.	Ascoli Piceno
5504	Battistini Adamo fu Giovanni Battista	Sangemini	Perugia
5505	Stanziona Domenicantonia fu Prospero	Centola	Salerno
5506	Capriata ved. Pozzi Margherita fu Stefano	Castelluzzo Bormida	Alessandria
5507	Atanasi Annunziata fu Francesco	San Fele	Potenza
5508	Benini ved. Mazzola Virginia fu Pietro	Guinzano d'Oglio	Brescia
5509	Chiri ved. Barbera Anna fu Michele	Macello	Torino
5510	Comitto in Miglio Maria Maddalena fu Francesca	Bellinzago Novarese	Novara
5511	Allono Anna fu Bernardino	Azeglio	Torino
5512	Gilio o Giglio Angela Luigia fu Michele	Cambiam	Torino
5513	Botta in Maso Maria fu Luigi	Tarzo	Treviso
5514	Turati vedova Gilardi Giuseppina fu Ausporto	Dolzago	Como
5515	Ferrari in Meli Maria fu Stefano	Lugagnano Val d'Arda	Piacenza
5516	Pelaratti Francesco fu Giov. Battista	Ruota fuori	Bergamo
5517	Salis in Cabras Marianna d'ignoti	Besude	Sassari
5518	Garbelotto Elisa fu Giuseppe	Caverzero	Venezia
5519	Massobrio Giov. Battista fu Domenico	Borgoratto	Alessandria

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, in adunanza nel 1° trimestre 1905.

DATA					ASSEGNI CONFERITI		
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni		di decorrenza dell'assegno di riposo		Media generale degli stipendi	Pensioni	Indennità	*Osservazioni*
22 ottobre	1904	1 novembre	1904	1,051 86	1,307 78	—	
8 settembre	»	1 ottobre	»	880 06	1,164 32	—	
19 ottobre	»	16 ottobre	»	963 95	1,095 87	—	
7 ottobre	»	1 maggio	»	893 04	1,080 67	—	
10 dicembre	»	1 ottobre	»	835 07	1,069 46	—	
1 novembre	»	1 novembre	»	712 25	985 04	—	
18 novembre	»	16 ottobre	»	740 19	984 31	—	
3 dicembre	»	15 ottobre	»	694 17	938 24	—	
17 novembre	»	16 ottobre	»	660 76	937 59	—	
29 ottobre	»	1 novembre	»	671 18	917 22	—	
16 settembre	»	16 ottobre	»	1,050 25	911 99	—	
2 dicembre	»	16 ottobre	»	639 87	910 94	—	
29 maggio	»	16 settembre	»	805 19	887 99	—	
21 ottobre	»	16 ottobre	»	637 19	860 94	—	
26 novembre	»	1 marzo	»	784 65	858 33	—	
14 dicembre	»	1 giugno	»	638 61	842 46	—	
4 ottobre	»	1 ottobre	»	577 12	809 62	—	
28 agosto	»	1 novembre	»	709 52	798 81	—	
5 agosto	»	1 novembre	»	573 96	790 81	—	
18 novembre	»	15 ottobre	»	487 78	735 78	—	
12 settembre	»	16 ottobre	»	568 87	670 65	—	
22 ottobre	»	1 ottobre	»	505 75	635 32	—	
23 agosto	»	8 ottobre	»	525 47	602 83	—	
17 dicembre	»	1 novembre	»	474 59	574 57	—	
20 ottobre	»	15 ottobre	»	475 59	512 16	—	
29 novembre	»	16 ottobre	»	663 50	366 38	—	
3 dicembre	»	1 novembre	1903	664 45	351 62	—	
10 ottobre	»	1 novembre	1904	486 24	340 90	—	
8 ottobre	1903	1 novembre	1903	746 38	339 53	—	
23 dicembre	1904	1 ottobre	1904	636 14	332 03	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Pensioni minime.		
5520	Bezzi Maria Teresa fu Domenico	Mu	Brescia
5521	Zucchi Bambina fu Francesco	Argegno	Como
5522	Ricotti Paolina fu Giuseppe	Salzano	Venezia
5523	Antonini Zemira fu Vincenzo	San Miniato	Firenze
5524	Passarini Domenico fu Domenico	Morbegno	Sondrio
5525	Guandalini Luigi fu Antonio	San Benedetto Po	Mantova
5526	Balassi in Balassi Maria Elisabetta fu Giovanni Battista	Dissimo	Novara
5527	Adorna Giuseppa Maria fu Giovanni Battista	Villetta	Novara
5528	Zoppi Don Giuseppe fu Florindo	Trevenzuolo	Verona
5529	Bendudo ved. Dona Felicita fu Domenico	Coassolo Torinese	Torino
	Pensioni di riversibilità.		
5530	Artioli Cornelia fu Carlo, ved. del maestro pensionato Lenzi	Malalbergo	Bologna
5531	Santini Maria fu Angelo, ved. del maestro Dominici	Valtopuia	Perugia
5532	Orfano della Mª Giorgi Maria	Pontecurone	Alessandria
5533	Stucchi Emma fu Francesco, ved. del maestro pensionato Raimondi	Sericata	Bergamo
5534	Cuoghi Margherita di Giovanni, ved. del maestro Donella	Villabartolomea	Verona
5535	Orfani della Mª Superti Marianna	Sospiro	Cremona
5536	Orfano della Mª Galterio Raffaella	Pacentro	Aquila
	Indennità.		
1666	Teano Lucia fu Bartolomeo	Boves	Cuneo
1667	Celli Antonio fu Emilio	Casalvieri	Caserta
1668	Chiarena Giuseppina Teresa fu Angelo	Rodello	Cuneo
1669	Orfano della Mª Lanzillo Felicita	Lanciano	Chieti
1670	Orfani della Mª Ruoppolo Giuseppina	Secondigliano	Napoli
	Mese di febbraio 1905.		
	Pensioni a titolari.		
5537	Ballatore Giovanni fu Stefano	Fossano	Cuneo
5538	Lurani Alessandro fu Placido	Mantova	Mantova
5539	Bondonio Giacinto fu Gio. Battista	Alba	Cuneo
5540	Fontanabona Carlo Ermete fu Angelo	Levanto	Genova
5541	Moreschi Carlo Francesco fu Carlo Michele	Pezzana	Novara
5542	Vacchetti Giuseppe fu Ignazio	Carru	Cuneo
5543	Guidi Vincenzo fu Girolamo	Premilcuore	Firenze
5544	Chinaglia Annibale fu Marino	Castelbaldo	Padova
5545	Baccarini Cleopatra fu Giuseppe	Forlì	Forlì

DATA		Media generale degli stipendi	ASSEGNI CONFERITI		Osservazioni
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo		Pensioni	Indennità	
6 aprile 1904	1 ottobre 1903	248 56	300 —	—	
24 ottobre »	16 ottobre 1904	477 81	300 —	—	
29 ottobre »	1 novembre »	520 96	300 —	—	
27 aprile »	1 gennaio »	531 46	300 —	—	
29 ottobre »	1 novembre »	321 35	300 —	—	
11 novembre »	1 aprile 1903	568 20	300 —	—	
15 ottobre »	16 ottobre 1904	304 83	300 —	—	
12 settembre »	16 ottobre »	446 87	300 —	—	
13 dicembre »	1 dicembre 1903	686 20	200 —	—	
2 settembre »	1 settembre 1904	486 58	200 —	—	
13 luglio 1904	22 ottobre 1903	—	240 60	—	
30 agosto »	12 gennaio 1904	—	207 13	—	
3 ottobre »	1 giugno »	—	163 85	—	
6 dicembre »	1 settembre »	—	150 —	—	
4 dicembre »	7 marzo »	—	150 —	—	
23 dicembre »	8 ottobre »	—	150 —	—	
1 settembre »	20 aprile 1903	—	150 —	—	
14 agosto 1904	—	—	—	1,063 29	
5 giugno »	—	—	—	816 67	
8 settembre »	—	—	—	751 34	
23 febbraio »	—	—	—	514 32	
17 settembre »	—	—	—	499 86	
	Totali del mese di gennaio 1905	*L.*	27,625 74	3,645 48	
17 gennaio 1905	1 ottobre 1904	1,172 27	1,217 39	—	
16 settembre 1904	1 ottobre »	722 60	1,150 42	—	
1 febbraio 1905	1 ottobre »	854 75	1,103 17	—	
2 ottobre 1904	1 novembre »	782 16	990 04	—	
30 novembre »	15 ottobre »	715 07	982 37	—	
17 gennaio 1905	1 ottobre »	783 19	980 01	—	
30 dicembre 1904	1 novembre »	697 87	966 80	—	
9 febbraio 1905	1 febbraio 1905	690 05	933 80	—	
15 dicembre 1904	1 aprile 1904	673 57	931 44	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
5546	Viale Stefano Giacomo fu Giovanni	Airole	Porto Maurizio
5547	Novelli ved. Salvi Teresa fu Gaetano	Borgosatollo	Brescia
5548	Lombella Pietro fu Giovanni	Cercino	Sondrio
5549	Falchi Giuseppe fu Giov. Battista	Collesalvetti	Pisa
5550	Borgognoni Silvio fu Cesare	Bazzano	Bologna
5551	Del Signore Angelo fu Giov. Battista	Borgosesia	Novara
5552	Costa ved. Martino Rosa fu Giovanni	Camo	Cuneo
5553	Del Gaudio Pasquale fu Francesco	Palazzo San Gervasio	Potenza
5554	Bachechi Nicolò fu Leopoldo	Pescia	Lucca
5555	Gozzi Gustavo fu Vincenzo	Rovigo	Rovigo
5556	Canolle Marianna fu Pietro	Montereale	Aquila
5557	Benoli ved. Pradi Domenica	Sondrio	Sondrio
5558	Antonelli Clorinda fu Pantaleone	Miglianico	Chieti
5559	Facciolo Domenico fu Gio. Battista	Ponto	Padova
5560	Anziani Giuseppe Tito fu Francesco	Castelfranco di Sotto	Firenze
5561	Fogliata in Breglia Giulia fu Giovanni	Asola	Mantova
5562	Pedroni Andrea fu Francesco	Chiavenna	Sondrio
5563	Barberis Teresa fu Andrea	Casalnoceto	Cuneo
5564	Roggia Maria Teresa fu Bartolomeo	Perdasdefogu	Cagliari
5565	Asvielli in Guccerelli Lucrezia fu Vincenzo	Terra del Sole	Firenze
5566	Camponogara Giov. Battista fu Giov. Maria	Vestenanova	Verona
5567	Spinelli Regina fu Carlo	Cremella	Como
5568	Perati Chiara fu Giuseppe	Cisliano	Milano
5569	Treiani Natale fu Nicola	Rutigliano	Bari
5570	Cichi Maria fu Tommaso	Gavvi	Sassari
5571	Massimelli ved. Caleffi Prassede fu Carlo	Mottigiana	Mantova
5572	Badeschi Virginio fu Giuseppe	Rubiera	Reggio Emilia
5573	Ferraioli Francesco fu Vincenzo	Castellabate	Salerno
5574	Glaviano Michele fu Paolo	Sciacca	Girgenti
5575	Camboni Alba fu Pietro	Iglesias	Cagliari
5576	Ficcioni Anna Maria fu Guglielmo	Sezzi	Alessandria
5577	Corsi Flavia fu Angelo	Siena	Siena
5578	Mattioli Filomena fu Vincenzo	Genzano di Roma	Roma
5579	Ottini Eugenia fu Carlo	Valperga	Torino
5580	Filenghi Angela fu Bernardo	Desenzano sul Lago	Brescia
5581	Becci ved. Vera Dorilla fu Cirillo	Sesta Godano	Genova
	Pensioni minime.		
5582	Pansecchi Pietro fu Giovanni	Cassine	Alessandria

DATA nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	DATA di decorrenza dell'assegno di riposo	Media generale degli stipendi	ASSEGNI CONFERITI Pensioni	ASSEGNI CONFERITI Indennità	*Osservazioni*
31 gennaio 1905	1 dicembre 1904	629 09	868 02	—	
3 dicembre 1904	1 novembre »	531 87	863 29	—	
26 gennaio 1905	1 ottobre »	643 36	858 57	—	
2 agosto 1904	15 ottobre »	700 04	840 12	—	
9 ottobre »	1 ottobre »	680 62	802 40	—	
6 novembre »	16 ottobre »	784 03	796 02	—	
19 dicembre »	1 novembre »	635 48	783 61	—	
26 dicembre »	16 ottobre »	872 93	776 42	—	
31 gennaio 1905	1 ottobre »	672 85	753 58	—	
21 ottobre 1904	15 ottobre »	854 80	752 69	—	
14 febbraio »	1 novembre »	576 06	741 56	—	
20 novembre »	1 novembre »	460 09	713 96	—	
10 dicembre »	1 ottobre »	571 02	697 74	—	
12 settembre »	1 maggio »	634 39	686 89	—	
8 dicembre 1903	1 ottobre 1903	639 24	682 18	—	
6 settembre 1904	16 ottobre 1904	559 08	680 17	—	
17 novembre »	1 giugno »	645 29	619 37	—	
16 gennaio 1905	15 ottobre »	494 52	604 27	—	
10 giugno 1904	16 ottobre 1903	475 14	596 87	—	
22 novembre »	1 ottobre 1904	510 07	564 40	—	
26 gennaio 1905	1 novembre »	647 51	539 90	—	
1 gennaio »	16 ottobre »	469 84	519 88	—	
15 ottobre 1904	16 ottobre »	556 96	510 03	—	
9 novembre »	16 ottobre »	914 59	486 43	—	
26 novembre »	1 ottobre »	580 17	480 45	—	
26 novembre »	16 ottobre »	497 15	477 19	—	
25 luglio »	1 ottobre »	733 26	437 97	—	
19 gennaio 1905	1 ottobre »	711 18	424 78	—	
28 ottobre 1904	1 ottobre »	998 —	423 75	—	
16 agosto 1905	16 ottobre »	885 46	417 61	—	
2 gennaio »	16 ottobre »	584 24	384 31	—	
25 agosto 1904	1 novembre 1903	990 23	381 51	—	
26 novembre »	16 ottobre 1904	666 24	354 71	—	
24 novembre »	15 ottobre »	620 01	352 15	—	
9 gennaio 1905	1 gennaio 1905	674 —	333 32	—	
1 gennaio »	1 novembre 1903	—	15 04	—	Supplemento di pensione.
19 agosto 1904	1 gennaio 1905	726 85	300 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
5583	Zappa in Kofler Maria Teresa fu Francesco	Sondalo	Sondrio
5584	Baccarlino Caterina di Giuseppe	Borgosesia	Novara
5585	Cerise Francesco Alessio fu Stefano	Allomont	Torino
5586	Quattrocchi Angelina fu Giovanni	Riposto	Catania
5587	Bagalini in Massi Nazzarena fu Francesco	Venarotta	Ascoli-Piceno
5588	Caldani Maria Nicoletta fu Luigi	Triora	Porto Maurizio
5589	Bisio Luigia fu Vincenzo	Roccagrimalda	Alessandria
5590	Puntoni Rosa fu Iacopo	Bagni San Giuliano	Pisa
5591	Caluri Tito fu Isidoro	Bagni San Giuliano	Pisa
5592	Sibilia Giuseppa fu Pietro	Varallo	Novara
5593	Mastino Sotgiù Antonio fu Antonio	Bosa	Cagliari
	Pensioni di riversibilità.		
5594	Manzone Domenica fu Domenico, ved. del maestro Bianchi	Cherasco	Cuneo
5595	Tellini Elvira di Michele, ved. del maestro Arcouton	San Miniato	Firenze
5596	Tognascioli Caterina, ved. del maestro Pedroni	Chiavenna	Sondrio
5597	Marciano Giuseppa fu Antonino, ved. del maestro Manchè	Randazzo	Catania
5598	Orfana del maestro Arnoffi Albino	Copparo	Ferrara
5599	Franciosini Teresa di Enrico, ved. del maestro Piccini	Ficulle	Perugia
5600	Lucarelli Virginia fu Alessandro, ved. del maestro Buscalferri	Valfrabica	Perugia
5601	Rossi Clorinda, ved. del maestro Clavi	Turago Bordone	Pavia
5602	Dal Curatolo Rosa, ved. del maestro Sabbatini	Ortanova	Foggia
5603	Garin Margherita fu Michele, ved. del maestro Pession	Quart	Torino
	Indennità.		
1671	Fritella Oreste fu Antonio	Acquapendente	Roma
1672	Assorati in Pasquali Giuseppina fu Felice	Terracina	Roma
1673	Minnucci Michele fu Francesco	Apiro	Macerata
1674	Ziccardi ved. Moffa Rachele fu Ferdinando	Valcocchiara	Campobasso
1675	Chiappa ved. Pettorelli Maria fu Luigi	San Pietro in Cerro	Piacenza
1676	Del Signore Celso fu Pacifico	Brovello	Novara
1677	Catola in Dinelli Clorinda fu Giuseppe	Vicopisano	Pisa
1678	Cosentino Rosa fu Michelangelo ved. del maestro Scalia	San Giovanni la Punta	Catania
1679	Orfani della maestra Mineo Maria Grazia	Aidone	Caltanissetta
1680	Riccio Matilde fu Agostino	Aragona	Girgenti
1681	Orfani della maestra Vernacchio	S. Bartol. in Galdo	Benevento
1682	Leoni Gavine fu Francesco ved. del maestro Careddu	Luras	Sassari
1683	Ferro Angela fu Antonio ved. del maestro Aggradi	Rudiano	Brescia
1684	Gatti Maddalena di Giovanni ved. del maestro Grappiola	Nizza Monferrato	Alessandria
1685	Orfani della maestra De Rossi Angela	Ponti	Alessandria

DATA		Media generale degli stipendi	ASSEGNI CONFERITI		Osservazioni
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo		Pensioni	Indennità	
20 novembre 1904	1 novembre 1904	433 45	300 —	—	
8 dicembre »	16 ottobre »	500 —	300 —	—	
29 giugno »	1 luglio »	517 14	300 —	—	
20 agosto »	1 gennaio »	676 23	300 —	—	
12 gennaio 1905	16 ottobre »	402 13	300 —	—	
1 gennaio »	15 ottobre »	257 73	300 —	—	
5 dicembre 1904	1 ottobre 1903	593 73	300 —	—	
17 ottobre »	1 agosto 1904	530 65	300 —	—	
24 novembre »	15 ottobre »	684 73	300 —	—	
28 agosto »	15 ottobre 1903	376 50	300 —	—	
25 agosto »	16 ottobre »	893 83	230 16	—	
6 febbraio 1905	22 luglio 1904	—	476 72	—	
23 novembre »	8 novembre 1903	—	464 22	—	
17 novembre »	8 luglio 1904	—	218 77	—	
25 agosto »	2 aprile 1904	—	191 06	—	
25 gennaio 1905	6 ottobre »	—	175 31	—	
8 ottobre 1904	25 aprile »	—	150 —	—	
31 agosto »	2 maggio 1904	—	150 —	—	
12 dicembre »	13 febbraio 1903	—	150 —	—	
14 novembre »	24 settembre 1904	—	150 —	—	
29 ottobre »	15 maggio »	—	150 —	—	
1 dicembre 1904	—	—	—	951 92	
31 dicembre 1902	—	—	—	926 02	
7 novembre 1904	—	—	—	849 73	
14 dicembre »	—	—	—	794 83	
17 novembre »	—	—	—	759 37	
23 dicembre »	—	—	—	711 46	
29 dicembre »	—	—	—	666 90	
24 giugno »	—	—	—	647 48	
19 novembre »	—	—	—	643 48	
14 giugno »	—	—	—	624 —	
10 febbraio 1905	—	—	—	590 22	
22 gennaio 1904	—	—	—	581 02	
30 settembre »	—	—	—	530 60	
5 novembre »	—	—	—	504 18	
8 novembre »	—	—	—	500 52	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
1686	La Rizza Giacinta di Giuseppe, ved. del maestro La Rocca	Alimena	Salerno
	Mese di marzo 1905.		
	Pensioni a titolari.		
5604	Novario Raffaele fu Pietro Paolo	Ariano di Puglia	Avellino
5605	Cariello Giuseppe fu Tommaso	Castellammare di S.ª	Napoli
5606	Bertolotti Maria Ottavia fu Girolamo	Savona	Genova
5607	Soave Gaetano fu Luigi	Casaleone	Verona
5608	Vanin Pietro fu Francesco	Salzano	Venezia
5609	Conti Filippo fu Angelantonio	Carovilli	Campobasso
5610	De Musis Angelantonio fu Giuseppe	S. Angelo all'Esca	Avellino
5611	Bartolini Antonio fu Giulio	Pennabilli	Pesaro
5612	Bucci Maria Filomena fu Nicola	Piedimonte d'Alife	Caserta
5613	Todesco Basilio fu Sebastiano	Marostica	Vicenza
5614	Ceccato Catterino fu Pietro	Santa Giustina in Colle	Padova
5615	Cardona Zaide fu Giovanni	Camerino	Macerata
5616	Moro Giuseppe fu Giuseppe	Tezze	Vicenza
5617	Biasiotto Geremia fu Giuseppe	San Pietro di Barbozza	Treviso
5618	Tioletti Eugenio fu Edoardo	Marcaria	Mantova
5619	Verga Rachele fu Gio. Battista	Lurago d'Erba	Cuneo
5620	Sondrini Giovanna fu Domenico	Cercino	Sondrio
5621	Bertini Giovanni Batta fu Francesco	Appeano	Verona
5622	Zignago Maria Paola fu Stefano	Lavagna	Genova
	Pensioni minime.		
5623	Salvadori Elisa fu Giovanni	Roggiolo	Reggio Emilia
5624	Mattio Giuseppina fu Giacomo	Saluzzo	Cuneo
5625	Gal Maria Orsola fu Gio. Battista	Aosta	Torino
5626	Tosti Chiara fu Vitale	Sesto Campano	Campobasso
5627	Villa ved. Salvatori Matilde fu Fabio	Meleti	Milano
5628	Gazzaroli Silvestro fu Francesco	Comero	Brescia
5629	Carmosino Enrico fu Benedetto	Termoli	Campobasso
5630	Bizzari in Chiesi Adalgisa fu Paolo	Carpineto	Reggio Emilia
5631	La stessa	—	—
5632	Baldassini Maria Emma fu Luigi	S. Bened. del Tronto	Ascoli Piceno
	Pensioni di riversibilità.		
5633	Bollej Maria Margherita fu Giuseppe, ved. del maestro Bruno	Susa	Torino
5634	Ponte Melchiorra fu Francesco, ved del maestro Lazio	Castelvetrano	Trapani

DATA nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	DATA di decorrenza dell'assegno di riposo	Media generale degli stipendi	ASSEGNI CONFERITI Pensioni	ASSEGNI CONFERITI Indennità	*Osservazioni*
1° novembre 1904	—	—	—	392 33	
	Totali del mese di febbraio 1905 L.		36,282 96	10,674 16	
31 dicembre 1904	15 ottobre 1904	1,101 70	1,354 01	—	
30 ottobre »	1 novembre »	963 46	1,158 02	—	
5 marzo 1905	1 ottobre »	812 49	1,073 87	—	
13 gennaio »	16 ottobre »	740 18	982 54	—	
13 novembre 1904	1 novembre »	680 56	981 94	—	
20 febbraio 1905	1 ottobre »	778 49	980 04	—	
31 dicembre 1904	16 ottobre »	659 30	909 72	—	
24 dicembre »	15 ottobre »	785 24	855 70	—	
26 gennaio 1905	1 aprile »	850 —	850 —	—	
6 febbraio »	16 ottobre »	859 49	837 58	—	
12 novembre 1904	1 novembre 1904	692 54	832 39	—	
27 gennaio 1905	1 gennaio 1905	754 35	822 04	—	
22 gennaio »	16 ottobre 1904	628 50	779 72	—	
19 gennaio »	1 ottobre »	646 76	735 27	—	
26 febbraio »	1 dicembre »	645 01	669 84	—	
20 gennaio »	16 settembre »	486 96	585 43	—	
16 gennaio »	1 ottobre »	469 72	545 28	—	
14 febbraio »	1 novembre »	665 51	432 58	—	
10 novembre 1904	1 ottobre »	790 21	316 19	—	
8 settembre 1904	1 ottobre 1904	499 05	300 —	—	
17 dicembre »	16 ottobre »	597 69	300 —	—	
29 luglio 1904	1 novembre 1904	307 47	300 —	—	
18 giugno »	15 ottobre 1903	576 64	300 —	—	
11 febbraio 1905	16 ottobre 1904	508 15	300 —	—	
1 febbraio »	1 novembre »	608 62	300 —	—	
27 febbraio »	15 ottobre »	778 18	300 —	—	
1 ottobre 1904	1 ottobre 1902	647 71	299 76	—	
—	1 gennaio 1903	—	0 24	—	
17 febbraio 1905	1 novembre 1904	799 88	254 28	—	
19 dicembre 1904	8 giugno 1904	—	498 10	—	
31 agosto »	24 maggio »	—	320 61	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
5635	Carestia Rachele fu Bernardino, ved. del maestro Rosica.	Caramanico	Chieti
5636	Purro Argentina fu Giuseppe ved. del maestro De Ferrari	Spezia	Genova
5637	Mazzagalli Paola fu Gaspare ved. del maestro Perosi	Senna Lodigiana	Milano
5638	Pagnacco Maria fu Antonio, ved. del maestro Cesco	Ariano	Udine
5639	Ladiana Angiolina fu Michele, ved. del maestro Intaglietta	Venosa	Potenza
5640	Galli Maria Matilde fu Francesco, ved. del maestro Fratti	Acqualunga	Brescia
5641	Bo Maria Maddalena di Giuseppe, ved. del maestro Binelli	Castellinaldo	Cuneo
5642	Giardina Vincenza fu Salvatore, ved. del maestro Baudino	Spaccaforno	Siracusa
	Indennità.		Vicenza
1687	Ottonelli Itala fu Pietro	Schio	
1688	Casini in Massoni Adele fu Francesco	Lavieille	Siena
1689	Moretti Teresa di Michele Vincenzo	Cagnasco	Foggia
1690	Anastasi Giulia, vedova del maestro Pasqualini	Montedinovo	Ascoli Piceno
1691	Tremonti Maria Angela fu Angelo.	Lorenzago	Belluno
1692	Simoni Teresa in Iacopetti	Capannori	Lucca
1693	Cordero Maria Domenica fu Francesco, ved. del maestro Solimena	Pozzuoli	Napoli

Roma, addì 30 aprile 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 maggio, in lire 100.02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

23 maggio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,43 11	104,43 11	104,85 08
4 % *netto*	106,26 25	104,26 25	104,68 22
3 ½ % *netto*	103,90 —	102,15 —	102,51 90
3 % *lordo.*	74,48 —	73,28 —	74,13 23

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso ad assegni di studio per allievi d'istituti militari, sulla fondazione « Vittorio Emanuele II ».

1. È aperto il concorso per la concessione di tanti assegni di studio per l'anno scolastico 1905-906, fino alla concorrenza di

DATA		Media generale degli stipendi	ASSEGNI CONFERITI		*Osservazioni*
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo		Pensioni	Indennità	
4 settembre 1904	3 novembre 1903	—	224 85	—	
18 dicembre »	5 febbraio 1904	—	220 45	—	
12 novembre »	23 agosto »	—	198 44	—	
19 novembre »	2 febbraio »	—	153 72	—	
28 novembre »	14 ottobre »	—	150 —	—	
13 febbraio 1905	23 dicembre »	—	150 —	—	
26 novembre 1904	6 febbraio »	—	150 —	—	
7 settembre »	9 gennaio »	—	150 —	—	
31 dicembre 1904	—	—	—	1,035 —	
18 luglio »	—	—	—	935 52	
5 dicembre »	—	—	—	822 51	
23 dicembre »	—	—	—	682 24	
15 febbraio 1905	—	—	—	641 67	
9 settembre »	—	—	—	615 26	
6 febbraio 1905	—	—	—	584 36	
Totali del mese di marzo 1905 L.			20,571 61	5,316 56	

Il direttore generale della Cassa depositi e prestiti
amministratore del Monte
VENOSTA.

L. 6000, sulla fondazione « Vittorio Emanuele II », istituita dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, a favore di giovani che aspirano ad entrare nel R. esercito percorrendo gli studî negli istituti militari del Regno.

2. Gli assegni sono normalmente dell'ammontare di un quarto di pensione, o al massimo di mezza pensione (L. 400 nei collegi militari, L. 450 nell'accademia e nella scuola militare), hanno in genere la durata di un anno a cominciare dal 1° ottobre p. v., e sono riservati a giovani le cui famiglie appartengano, per nascita o per domicilio, alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

È per altro in facoltà del Ministero di fissare diversamente, caso per caso, la misura e la durata degli assegni stessi.

3. Possono prender parte al concorso sia coloro che aspirano ad essere ammessi negli istituti militari nell'anno scolastico 1905-906, sia coloro che già vi si trovino allievi.

4. Le domande per essere ammessi al concorso debbono essere fatte in carta da bollo da lire una, dal padre o, in mancanza di questo, della madre o, in mancanza di entrambi, dal tutore, se il giovane è minorenne; altrimenti dal giovine stesso; e debbono pervenire al Ministero della guerra (Segretariato generale) non più tardi del 30 settembre p. v.

A questo termine potrà farsi eccezione esclusivamente per coloro, che, soltanto dopo la data del 20 settembre, fossero dal Ministero posti in condizione di poter concorrere alle ammissioni dell'anno scolastico 1905-906.

5. Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato della competente autorità municipale, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) atto di notorietà, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, a senso della vigente legge comunale e provinciale, nel quale si dichiari che la famiglia dell'aspirante non è in condizioni di sopperire alle spese necessarie per gli studi negli istituti militari, specificando in modo preciso anche i mezzi economici di cui essa dispone, così da fornire tutti gli elementi necessari per un giudizio comparativo sulla situazione economica dei veri concorrenti;

c) certificato dell'agente delle imposte, attestante i redditi fondiari e mobiliari dei genitori e del giovane stesso pel quale vien chiesto l'assegno;

d) stato di famiglia, rilasciato dalla competente autorità comunale.

6. Le domande per ottenere la conferma dell'assegno agli allievi che già lo godono, non occorre siano corredate da alcun documento, a meno che non debbansi rappresentare circostanze nuove.

In tali domande dovrà però essere dichiarato che sono rimaste immutate le condizioni economiche della famiglia.

Si avverte che non pervenendo, nel termine prescritto, le domande per la conferma di assegni ora in corso, s'intenderà che le famiglie degli allievi, i quali ne sono provvisti, vi abbiano rinunciato, e perciò gli allievi stessi non verranno inscritti fra gli aspiranti alle concessioni da farsi pel venturo anno scolastico.

7. Nello stabilire la graduatoria dei concorrenti per la concessione degli assegni, si avrà riguardo:

1° alla situazione economica e alla composizione della famiglia dei concorrenti;

2° al risultato da questi ottenuto negli esami di ammissione o di promozione;

3° ai benefici di cui i concorrenti siano già provvisti a carico dell'erario o di altri enti o fondazioni;

4° al periodo di studi che loro resta ancora a compiere.

8. La concessione degli assegni avrà luogo dopo deliberate le ammissioni negli istituti militari, e l'esito delle domande sarà fatto conoscere ai concorrenti a mezzo dei comandanti degli istituti medesimi.

9. I comandanti degli istituti militari daranno alle famiglie degli allievi, che risultano attualmente in godimento di assegni, comunicazione delle disposizioni contenute nella presente circolare, e specialmente di quelle accennate ai numeri 4 e 6; la circolare stessa dovrà inoltre essere resa ostensibile a tutti gli altri allievi.

Il ministro
E. PEDOTTI.

Concorso pei sottotenenti di complemento, arma di fanteria, aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente.

Per dar modo ai sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria, non ancora provvisti di licenza liceale o d'istituto tecnico, di conseguirla nella sessione estiva di esami del corrente anno e di essere così in grado di partecipare al concorso indetto colla circolare n. 187 del 14 dicembre 1904 per 50 posti di sottotenente di fanteria in servizio attivo permanente, questo Ministero ha determinato di prorogare al 31 luglio 1905 il limite massimo di tempo entro il quale gli aspiranti a coprire i posti suddetti potranno presentare le relative domande.

Il ministro
E. PEDOTTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO per esami ad un posto di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo delle miniere

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Determina:

Art. 1.

Tra gli impiegati straordinari degli Uffici minerari e geologici dipnedenti dal Ministero d'agicoltura, industria e commercio, entrati in servizio anteriormente alla legge degli 11 giugno 1897, n. 182, è aperto il concorso per esami ad un posto di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo delle miniere, con lo stipendio annuo di L. 1800.

Art. 2.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il Ministero di agricoltura, cominceranno il 10 luglio prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane e consisteranno in prove scritte sulla meccanica, la coltivazione delle miniere, la topografia e il disegno, ed in prove orali sulle dette materie e sulla geometria, la trigonometria, la fisica, la chimica, la mineralogia e la geologia, secondo il seguente programma:

Geometria, trigonometria e topografia.

Geometria. — Relazione tra i lati e gli angoli di un triangolo — Somma degli angoli di qualsivoglia poligono — Comune misura tra due rette — Teorema di Pitagora — Poligoni simili — Teorema di Tolomeo — Aree di poligoni e del circolo e sue parti — Definizione dei principali solidi geometrici — Misura delle loro aree laterali e del volume.

Trigonometria piana. — Uso delle tavole dei logaritmi — Risoluzione dei triangoli.

Topografia. — Metodi per il rilevamento superficiale e sotterraneo — Descrizione, verificazione ed uso dei principali strumenti topografici, compresa la bussola sospesa — Problemi di topografia sotterranea in relazione ai lavori delle miniere.

Coltivazione delle miniere e meccanica.

Coltivazione delle miniere. — Generalità — Ricerche — Trivellazioni — Processi di abbattimento delle roccie — Consolidamento dei lavori — Metodi di coltivazione dei giacimenti — Trasporti — Estrazione del minerale — Circolazione degli operai nelle miniere — Eduzione delle acque — Ventilazione ed illuminazione delle miniere — Accidenti nelle miniere e modi di prevenirli.

Meccanica. — Generalità — Macchine semplici: leva, tornio, carrucola, cuneo, vite — Moto semplice, uniforme e vario — Caduta dei gravi, libera e per piani inclinati — Pendolo — Momento d'inerzia — Resistenze passive — Lavoro e sua misura — Equazione delle forze vive — Organi principali di trasmissione e trasformazione del moto delle macchine — Regolatori — Motori idraulici, motori a vapore, generatori, apparecchi motori, sistemi più comuni di distribuzione — Macchine per sollevare l'acqua — Ventilatori — Rendimento delle macchine — Dinamometri.

Fisica e chimica.

Fisica. — Generalità — Gravità — Nozioni fondamentali sull'equilibrio e sul movimento dei fluidi (liquidi e aeriformi) — Calore — Luce — Magnetismo — Elettricità — Nozioni generali e principali applicazioni.

Chimica. — Nozioni di chimica generale (leggi che governano le combinazioni chimiche, teoria atomica) — Principali metalloidi e metalli e loro composti più comuni — Principî di analisi qualitativa per via secca e per via umida, e di analisi quantitativa ponderale e volumetrica — Analisi dei combustibili.

Mineralogia e geologia.

Mineralogia. — Principî di cristallografia — Caratteri fisici e chimici dei minerali — Descrizione e riconoscimento dei minerali e delle roccie più comuni.

Geologia. — Stratigrafia terrestre — Caratteri e classificazione cronologica delle principali formazioni geologiche — Carte e sezioni geologiche.

Disegno.

Disegno di macchine — Disegno di topografia.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (divisione 5ª), per mezzo dei rispettivi capi d'ufficio, non più tardi del 20 giugno prossimo venturo, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate dai documenti qui appresso indicati:

1° atto di nascita;

2° certificato di licenza della sezione fisico-matematica o di

meccanica e costruzioni di uno degli Istituti tecnici del Regno, o di una delle scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta, Carrara ed Iglesias.

Roma, addì 11 maggio 1905.

Il ministro
RAVA.

Concorso per titoli al posto di professore straordinario per l'economia rurale, contabilità agraria e nozioni d'estimo nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia per la *Economia rurale, contabilità agraria e nozioni di estimo*, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 25 giugno 1905, e contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifia e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato d'immunità penale, di data recente;

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università o d'istituto superiore.

Ai professi di nuova nomina saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Si avverte che l'*Economia politica applicata all'agricoltura* è affidata ad altro insegnante.

Roma, 13 maggio 1905.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 23 maggio 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

DI SAN GIUSEPPE segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverte che non essendo presenti il Presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri, per ragioni d'ufficio, non possono discutersi i progetti di legge nn. 65 e 74, i quali, per ciò, sono rinviati a domani.

Approvazione di disegni di legge.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 666,789.34, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello **stato** di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-1904, concernenti spese facoltative (n. 40) (di 13 articoli);

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 27,557.47 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904 (n. 46) (di 4 articoli).

Discussione del disegno di legge: « *Provvedimenti per l'esecuzione del decreto prodittatoriale per la Sicilia, 19 ottobre 1860, n. 574* » (*n. 91*).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Domanda al ministro delle finanze se accetta le modificazioni di somme proposte dall'Ufficio centrale all'art. 1.

CARCANO, ministro del tesoro. Le accetta. Avverte inoltre che il disegno di legge, quantunque porti solo la firma del ministro dell'istruzione pubblica, è stato presentato anche col suo accordo.

Non ha luogo discussione generale, e senza discussione si approvano i tre articoli del disegno di legge con le modificazioni dell'Ufficio centrale.

PATERNO', relatore. Raccomanda al ministro della pubblica istruzione di tener presente il desiderio dell'Università di Palermo che alla scuola per gl'ingegneri sia aggiunta una sezione industriale.

CARCANO, ministro del tesoro. Riferirà il desiderio dell'Università di Palermo al collega della pubblica istruzione, il quale, crede, non avrà difficoltà ad appagarlo.

Avrà forse modo di soddisfarlo meglio se sarà assistito dal Consiglio e dai suggerimenti della Università stessa.

TASCA-LANZA. Si associa alla raccomandazione del senatore Paternò, e tributa elogi agli oblatori a favore dell'insegnamento superiore in Sicilia, tra i quali gli piace ricordare il signor Pentabbuda, il quale donò 30,000 lire per l'istituzione di una sezione industriale nella Università di Palermo.

CARCANO, ministro del tesoro. Assicura che il Governo curerà che, a norma dell'art. 2 del disegno di legge, le somme degli oblatori, ai quali ha accennato il senatore Tasca-Lanza, abbiano la loro precisa destinazione.

Discussione del disegno di legge: « *Separazione della frazione di Lazzate in provincia di Milano e sua costituzione in Comune autonomo* » (*N. 79*).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approva l'art. 1.

CARCANO, ministro del tesoro. All'art. 2 osserva che si dice: che il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione al presente disegno di legge; si tratta evidentemente di un errore di stampa che va corretto.

ROSSI LUIGI, dell'Ufficio centrale. È effettivamente un errore di stampa che era già nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento; propone o di sopprimere l'art. 2 o di dire: il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione alla presente legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Propone che l'art. 2 dica così Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le disposizioni occorrenti per l'esecuzione della presente legge.

ROSSI LUIGI, dell'Ufficio centrale. Consente.

L'art. 2 ed ultimo, così modificato, è approvato.

Discussione del disegno di legge: « *Modificazioni al vigente testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali* » (*N. 75*).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LEVI. Quantunque scettico per ciò che riguarda l'applicazione degli ordini del giorno, pure si associa a quello presentato dall'Ufficio centrale, specialmente nella sua prima parte, che si riferisce ai provvedimenti da prendersi pei sottufficiali in attesa di impiego.

Poichè tra poco verrà in discussione un altro progetto di legge che riguarda pure i sottufficiali, raccomanda al ministro della guerra di fare in modo che il maggiore aggravio di L. 400,000, richieste per venire in aiuto ai sottufficiali in congedo, ai quali ritarda di soverchio il conseguimento dell'impiego civile promesso, non vada a detrimento delle forze vive dell'esercito.

ARBIB, dell'Ufficio centrale. Darà voto favorevole al disegno di legge, ma con soddisfazione molto limitata, perchè dal momento che si era mossa la questione dei sottufficiali, credeva si sarebbe

anche risoluta con un provvedimento più radicale, quello cioè di abolire l'obbligo di provvederli di un impiego.

Accenna alle origini della legge che assicura l'impiego dei sottufficiali, alle circostanze nelle quali fu approvata, all'esempio di una nazione di spirito eminentemente militare che si volle seguire. Ma nota che il tentativo non è riuscito, e si è piuttosto rivolto a danno dell'esercito.

E invero non si poterono mantenere le promesse fatte; di anno in anno si è venuto aumentando il numero dei sottufficiali che sono in attesa d'impiego e si sono avute alcune manifestazioni che certo non giovano a tenere alto il morale dell'esercito.

L'oratore credeva perciò che il ministro avrebbe proposto provvedimenti atti ad evitare che i danni ora lamentati si continuassero anche per l'avvenire. Nessuno contesta che si debbano avere sottufficiali anziani, pratici del servizio; ma bisogna pure ammettere che al di là di un certo numero di anni, essi non fanno meglio di quello che possano fare i meno anziani. Quando la educazione e la istruzione hanno raggiunto un certo grado, non si può ottenere di più, quale che sia il numero di anni nei quali si resta sotto le armi.

Dopo un certo tempo il sottufficiale continua a stare nell'esercito solo per aspettare l'impiego, non certo per amore del servizio e poichè l'impiego tarda ad essergli conferito, si hanno lamenti e peggio, mentre dall'altra parte lo Stato si trova in sostanza nella condizione di non poter corrispondere ai suoi impegni.

Fa plauso alle intenzioni che il ministro ha fatto intravvedere con questo disegno di legge, e si augura che voglia fare dichiarazioni che valgano a rassicurare il Senato su questo grave problema per l'esercito.

Riconosce che sia necessario avere nell'esercito un nucleo di sottufficiali anziani, ma crede che non dovrebbe essere difficile reclutarlo anche senza impegni di premi estranei alla carriera militare, perchè il sottufficiale ha in Italia una posizione che non è certo di molto inferiore agli studi ed alle attitudini che egli possiede.

Rileva il disagio nel quale si trovano i giovani in Italia, anche forniti di studi superiori, ed afferma che forse darebbe buoni frutti un reclutamento libero di sottufficiali che fosse fatto fra questi giovani, ai quali si potrebbe promettere la promozione ad ufficiale da conseguirsi dopo cinque o sei anni di servizio.

Dimostra che l'autorità morale di questi giovani sui semplici soldati sarebbe grandissima, perchè avrebbe fondamento nella cultura e nella educazione e dice che di questa sua affermazione abbiano in Italia prove luminose nei corpi dei volontari che fecero le campagne nazionali.

Domanda a questo proposito all'on. Pedotti, se nello slancio con il quale, giovanissimo, condusse al fuoco i suoi uomini nel fatto d'armi alla stazione di Capua, sentì per avventura di possedere meno autorità e prestigio di uno più anziano.

Conclude, confidando che il ministro terrà conto delle sue osservazioni e dei suoi suggerimenti.

SISMONDO, relatore. Nota che i due disegni di legge di indole militare, oggi in discussione, tendono soltanto a mettere riparo a mali lungamente lamentati; non può quindi seguire in tutte le sue particolarità il dotto discorso del senatore Arbib. Quando si discuterà una nuova legge di reclutamento, allora si potranno prendere in esame le osservazioni dell'on. Arbib.

Non aggiunge altro; ringrazia soltanto il senatore Levi delle cortesi parole di elogio pronunciate all'indirizzo del relatore.

PEDOTTI, ministro della guerra. Ringrazia il relatore per la sua efficace e favorevole relazione sui due progetti di legge relativi ai sottufficiali.

Ringrazia anche il senatore Levi per l'adesione all'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, che egli accetta.

Il relatore ha precisato i termini nei quali avrebbe dovuto essere circoscritta la discussione dei due disegni di legge. Con questi, come egli dichiarò nell'altro ramo del Parlamento e in seno all'Ufficio centrale, non ha creduto di risolvere completamente il problema relativo alla carriera dei sottufficiali, ma ha inteso di ovviare ad una serie di mali, emersi in seguito all'applicazione della legge del 1902, la quale pure mirava ad eliminare inconvenienti anche d'indole morale, che si erano manifestati nella collocazione dei sottufficiali ad impieghi civili loro promessi per legge.

Ricorda le disposizioni della legge del 1902, e l'agitazione, deplorevole, dei sottufficiali in congedo, che reclamavano un impiego; deplorando anche perchè si è ripercossa nei sottufficiali tuttora in servizio.

A lui premeva di porre un riparo a questo stato di cose; e lo ha fatto, presentando i due disegni di legge, che oggi il Senato discute.

Con uno di essi si protrae il servizio dei sottufficiali anche oltre il tempo in cui dovrebbero lasciarlo, senza la promessa di ulteriori vantaggi; col secondo si creano 721 posti per affrettare il collocamento dei sottufficiali che attendono l'impiego.

Con questi provvedimenti spera che il guaio maggiore sarà pel momento riparato.

Il collocamento dei rimanenti sottufficiali potrà essere compiuto nel periodo di due anni circa, tenendo conto che frattanto matura il diritto di altri sottufficiali all'impiego.

Ha adottato anche il provvedimento di dare, a coloro che si trovano in attesa d'impiego da oltre un anno, un assegno di 45 lire al mese.

Dichiara al senatore Levi che le 400,000 lire richieste a questo scopo saranno iscritte nel capitolo della forza, il quale, spera, potrà da altra parte ricevere tali ausilî che ci permettano di non ricadere in lunghi periodi di forza minima.

Il senatore Arbib, raccomandandogli di accettare, come accetta, l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, lo ha esortato di mantenere gli impegni del Governo verso i sottufficiali in attesa d'impiego. Ora l'oratore dice che, prima di risolvere questa questione, gli occorre di studiare tutto un sistema di reclutamento dei sottufficiali, sul quale si propone di presentare al Parlamento un disegno di legge.

Sarà allora il caso di entrare nella discussione delle gravi questioni toccate dal senatore Arbib, tra le quali quella importantissima dei quadri degli ufficiali.

Parecchi, a suo avviso, debbono essere i provvedimenti da prendere per richiamare i giovani alla carriera dei sottufficiali, ma non crede che convenga concedere le spalline ai sottufficiali dopo cinque anni di servizio.

Dice che il tipo del vecchio sottufficiale, quale è stato descritto dal senatore Arbib, più non esiste nell'esercito, al quale occorrono elementi giovani per l'istruzione come è richiesta dalle odierne esigenze.

Il ricordo, evocato dal senatore Arbib, e che ha relazione all'inizio della carriera militare dell'oratore, gli è molto gradito, ma non si attaglia al caso, perchè si trattava di corpi volontari, che sono una cosa molto diversa dagli eserciti regolari.

Riconosce che i sottufficiali, i quali ne abbiano attitudine, trovano modo di andare alla scuola di Modena per uscirne col grado di ufficiali.

Spera che il senatore Arbib si appaghi delle sue risposte, ed esorta il Senato ad approvare i due disegni di legge. (Bene).

LEVI. Ringrazia l'onorevole ministro della guerra per la sua cortese risposta.

Nulla ha da osservare sulla prima parte di essa perchè è convinto che i due disegni di legge intorno ai quali ha parlato, tendono a liquidare un passato pericoloso e dannoso, con riserva di provvedimenti più radicali a favore dei sottufficiali. Della seconda parte della risposta stessa non può dirsi completamente soddisfatto.

Sperava che l'onorevole ministro, nel rispondergli, avesse potuto assicurarlo che coi provvedimenti a favore del bilancio, ai quali

vagamente si è accennato anche nell'altro ramo del Parlamento, egli avesse assicurato il Senato che l'equilibrio sarebbe divenuto tale da non aver più d'uopo del pericoloso « ripiego », che dall'oratore fu con poca proprietà di termini, ma per delicato riguardo, chiamato « riparo! ». Sarebbe ora di rinunziare ad attingere alla fonte della forza massima e minima. Questo arnese elastico ci diede recenti gravi pericoli e non piccoli danni....

PEDOTTI, ministro della guerra. Ha detto, gli pare, nel suo discorso che a questo sistema non si ricorrerà più.

LEVI. Prende atto della interruzione del ministro e non aggiunge altro.

ARBIB, dell'Ufficio centrale. Ringrazia il ministro della guerra delle amabili parole che gli ha rivolte. Effettivamente non consente nelle idee del ministro, che potrebbe facilmente confutare. Il succo del suo discorso era quello di eliminare per l'avvenire la piaga dolorosa dei sottufficiali che hanno diritto all' impiego; ma dalle dichiarazioni del ministro deve desumere che la piaga stessa durerà, come dimostra, parecchi anni ancora. Di questo l'oratore si duole, e però insiste nel raccomandare al ministro che studi provvedimenti radicali che giungano ad eliminare gli inconvenienti che tutti sono concordi nel deplorare.

SISMONDO, relatore. Crede che lo avere nelle file dell'esercito e fuori dei sottufficiali in attesa d' impiego, che non possono ottenere, costituisca un inconveniente gravissimo, perchè scuote il sentimento di subordinazione all'autorità.

Esamina le disposizioni del disegno di legge, e dimostra che i mezzi di eliminazione da esso proposti sono eminentemente maggiori o più efficaci di quelli stabiliti dalla legge precedente.

L'autorità militare in questa eliminazione non deve avere riguardi, ma deve soltanto tenere presente il bene dell'esercito, e non uscire da quei limiti che permettano di mantenere le promesse fatte ai sottufficiali.

Enumera le doti eminenti che deve avere il sottufficiale perchè riesca un buon educatore del soldato, e dice che in una compagnia è preferibile avere un solo sottufficiale ottimo, che tre mediocri.

Rileva la necessità di migliorare la carriera, e le pensioni dei sottufficiali.

Si tratta d'una legge che ha solo dodici anni di applicazione, e quindi si possono ancora aspettare i risultati che se ne otterranno a rotazione completa.

Ringrazia infine il ministro di avere accettato l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, ed invita il Senato ad approvare i due disegni di legge (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale.

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra e confida che nella preparazione di una nuova legge sullo stato dei sottufficiali sia provveduto a che i sottufficiali trovino nell'organismo stesso dell'esercito o dell'Amministrazione della guerra, tutte le condizioni di carriera sufficienti per attrarvi l'occorrente numero di buoni elementi, senza che sia ancora necessario di aggiungervi il diritto ad impieghi estranei alla Amministrazione della guerra ».

Lo pone ai voti.

(È approvato).

Si procede all'esame dei tre articoli che sono approvati tutti senza discussione.

Approvazione del disegno di legge: « Aumenti degli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti locali delle amministrazioni dipendenti del Ministero della guerra » (N. 76).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i quattro articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 17.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì, 23 maggio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14 10.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Pavia, Morando e Vendramini.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Brunialti e Teso i quali interrogano « per sapere quando saranno ristabilite le comunicazioni regolari tra Vicenza e Verona e come si provvederà frattanto al servizio ferroviario ».

La ferrovia Verona-Vicenza fu rotta in due tratti, l'uno fra San Bonifacio e Lonigo, l'altro fra Tavernelle e Vicenza. Si lavora attivamente per riattivare la linea anche nel tratto Montebello-Tavernelle, dove la rottura è più grave, con un ponte di legno, e si spera intanto di poter domani attivare un trasbordo limitato a cento metri di lunghezza.

Negli ultimi di maggio od ai primi di giugno si potrà riattivare tutta la linea.

I lavori sono spinti con la maggiore alacrità, quale è imposta dalla capitale importanza di quella linea.

BRUNIALTI prende atto e ringrazia.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Brunialti e Teso, i quali interrogano « per sapere come il Governo possa consentire che la Società Adriatica aumenti le tariffe passeggieri e merci fra Venezia e Milano durante l'interruzione della linea ».

L'aumento dei prezzi di trasporto, in proporzione del maggiore percorso reso indispensabile dall'interruzione della linea diretta, è, salvo che per i viaggiatori che già abbiano incominciato il viaggio e per le merci di cui sia già pervenuta la consegna per spedizione, nel diritto della Società esercente.

Gli articoli 126, 127 e 128 delle tariffe attribuiscono alla Società esercente il diritto di esigere il pagamento del percorso maggiore. Ad ogni modo, la Società, accedendo alle premure del Governo, ha consentito a ridurre la tariffa che avrebbe avuto diritto di applicare al più mite di 32 millesimi per tonnellata-chilometro, come fu fatto nel caso più recente di interruzione della linea Roma-Sulmona.

BRUNIALTI non disconosce il diritto della Società, ma osserva che in altri casi al diritto stesso fu derogato nell'interesse pubblico e crede che, se il Governo avesse insistito, anche questa volta la tariffa non sarebbe stata elevata; lo esorta quindi a chiedere il trattamento che fu già usato in circostanze analoghe.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Riccio che interroga « per sapere quando intenda presentare l'annunziato progetto di legge sulla quarta sezione del Consiglio di Stato ». Assicura che il disegno di legge è allo studio e verrà sollecitamente presentato.

RICCIO, ritiene che la questione sia già matura e quindi sollecita il Governo a presentare al più presto un disegno di legge che è di massima urgenza.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Celli e Compans, i quali interrogano « per conoscere se e quando presenterà un disegno di legge pel miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei farmacisti militari ».

Il ministro della guerra presenterà assai prossimamente un disegno di legge sui farmacisti militari, il quale, mentre da un lato rispecchierà l'analogo disegno di legge, altra volta presentato dal ministro Ottolenghi, per ciò che si riferisce alla istituzione dei farmacisti militari di complemento, dall'altro lato provvederà, in

omaggio a un voto emesso dal Senato, a migliorare le condizioni infelicissime d'avanzamento di questo benemerito personale.

CELLI si dichiarerà soddisfatto quando verrà presentato il disegno di legge.

Verificazione di poteri.

GIRARDI, presidente della Giunta per la verificazione dei poteri, chiede che la discussione delle elezioni contestate di Catania 1° e Ascoli-Piceno venga rimandata a sabato; la stessa contestazione estendendosi all'elezione di Messina 2° che potrà discutersi quel giorno.

(Il differimento è consentito).

Presentazione di una relazione.

COSTA-ZENOGLIO presenta la relazione sul disegno di legge per lo impianto di una nuova comunicazione telegrafica tra Genova e Chiasso per Francoforte sul Meno.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE, pone a partito il riassunto del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati).

Discussione del disegno di legge per aumento di 500 vice cancellieri di pretura.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, annunzia alcune modificazioni, di accordo con la Commissione, introdotte nei due articoli del disegno di legge e l'aggiunta di altri due articoli i quali però non alterano il concetto della legge.

CAVAGNARI, chiede che gli emendamenti siano stampati e distribuiti e la discussione sia rimandata ad una prossima tornata.

BERENINI, relatore, dimostra che non si tratta che di rimandare di sei mesi l'attuazione della riforma, perchè il prossimo bilancio non fornirebbe i mezzi per l'attuazione immediata. Spera che gl'interessati si appagheranno della certezza che la riforma verrà attuata e seguìta poi da una riforma nell'organico.

CAVAGNARI non insiste nella sua proposta.

ROSADI esorta la Camera a non differire più oltre la discussione di un disegno di legge lungamente atteso e che non potrebbe attuarsi il 1° luglio 1905 per mancanza di mezzi.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, ringrazia l'on. Cavagnari di non avere insistito nella sua proposta dilatoria, dimostrando la necessità delle proposte modificazioni.

Assicura poi che non indugierà lo studio di quelle altre riforme che sono giustamente richieste da questa benemerita classe.

PRESIDENTE, conferma che le modificazioni introdotte concernono esclusivamente il differimento di sei mesi dall'attuazione della legge: altrimenti egli non ne avrebbe permesso la presentazione improvvisa. (Benissimo).

CIMORELLI comincia col ringraziare il ministro di avere mantenuto questo disegno di legge presentato dal suo predecessore e di aver provveduto ai mezzi finanziari per tradurlo in atto.

Desidera poi che il ministro esprima con maggiore precisione i suoi propositi sul riordinamento del personale delle cancellerie, indicando i criteri delle modificazioni che, a suo avviso, dovrebbero esservi introdotte per migliorarne le condizioni.

RICCIO chiede egli pure che il ministro dichiari francamente se abbia seria intenzione di modificare l'organico dei cancellieri il quale presenta disarmonie veramente stridenti, e gli raccomanda di non scemare le garanzie accordate ora ai cancellieri.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, assicura l'on. Riccio che, pur studiando quali modificazioni si presenti opportuno introdurre nella legge del 1903, non ne muterà certamente il criterio fondamentale, che è quello di sottrarre i cancellieri all'arbitrio Ministeriale.

Quanto alla riforma degli organici delle cancellerie considera una conseguenza necessaria della legge che si sta discutendo e quindi non tarderà a porla allo studio.

Raccogliendo poi un'allusione dell'on. Cimorelli, dichiara che è suo proposito sia tradotto in legge il disegno di legge sulle sezioni di pretura, presentato dal suo predecessore ed in quella occasione accetterà tutte quelle proposte che tendano a vie meglio assicurare la posizione dei cancellieri (Approvazione).

BERENINI, relatore, prende atto delle categoriche e soddisfacenti dichiarazioni dell'onorevole ministro, confidando nella sollecita attuazione delle sue promesse.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del bilancio di grazia e giustizia.

ROVASENDA. Constatando che non arrivò in porto la grande riforma giudiziaria ideata dal compianto Giuseppe Zanardelli, ritiene che per riuscire pratici, convenga adottare il sistema inglese, di procedere a passi misurati, gradatamente nella modificazione e trasformazione delle leggi esistenti.

Parla dell'ultimo progetto di legge dell'on. Ronchetti, di modificazioni all'ordinamento giudiziario e mentre osserva che sono forse eccessive le disposizioni stabilite all'art. 3° sulle incompatibilità dei magistrati per parentela o affinità tra di loro e con avvocati e procuratori nella stessa giurisdizione, eccita invece il ministro ad introdurre nell'art. 14 dell'ordinamento giudiziario il divieto per i funzionari di accettare cariche elettive quanto meno nell'ambito della circoscrizione cui appartengono.

Ricorda al riguardo che essendo ministro l'on. Gianturco, questi in occasione di una vivace discussione sul trasloco di un alto magistrato da Napoli a Torino aveva riconosciuta l'opportunità della disposizione legislativa, che oggi l'oratore nuovamente invoca dall'on. Finocchiaro-Aprile.

Per lo stesso motivo vorrebbe soppressi i vice-pretori onorari tanto più che ormai bene spesso reggono le preture non più in via eccezionale ma per mesi e mesi ed a questo riguardo deplora l'abbandono completo in cui alcune preture sono lasciate dopo la legge Ronchetti 18 luglio 1904. (Bene. — Commenti).

Domanda al ministro a qual punto siano gli studi della Commissione sulla riforma della procedura penale esprimendo il desiderio che vengano presto portate modificazioni alle vigenti disposizioni sulla libertà provvisoria, onde rendere meno aspre certe discrepanze, dovendosi essa, per esempio, negare a chi profferisce una parola meno corretta verso un agente di pubblica sicurezza e dovendosi concedere a chi inferisca persona non rivestita di pubbliche funzioni una grave ferita con permanenti conseguenze; purchè non presenti pericolo di vita.

Ritiene che sarebbe vera riforma sociale, introdurre nella legislazione più serie e più efficaci garanzie per la difesa dei poveri, affidata attualmente, nel modo che tutti sanno, all'avvocato di ufficio, mentre si vedono i facoltosi difesi da coorti di patroni, di testi e di periti, che prolungano indefinitamente il corso delle istruttorie e dei giudizi, come non avviene in nessun' altra nazione! (Bene, bravo). Eccita il ministro a ristabilire la benemerita istituzione dell'avvocatura dei poveri.

Riferendosi poi alla relazione del collega Fani, che tratta in modo particolare degli Economati dei benefizi vacanti, dichiara di non volere la loro soppressione, ma il loro miglioramento. Enumera i gravi inconvenienti che derivano da ingiustificati ritardi nella concessione dei sussidi pel clero povero e pei restauri degli edifizi sacri e fa osservare alla Camera, come tali ritardi dipendenti talora dal meno buono funzionamento dei subeconomati, sono anche più spesso da attribuirsi alla inazione del Ministero, che si rileva oltremodo lento nell'emanare i suoi provvedimenti.

Cita alcuni fatti tipici a comprova del suo asserto e deplora tra altro che i conti consuntivi dell'Economato di Torino dal 1899 in poi siano rimasti arenati al Ministero. (Commenti).

Afferma che già per legge gli Economati devono concorrere alle spese del personale del Ministero ed invita perciò il ministro ad impedire che dalle spese casuali dei bilanci economali si distraggano altre somme per pagamento di indennità, gratificazioni e compensi ai funzionari non appartenenti agli Economati ed applicati ai gabinetti dei ministri. (Bravo).

Richiede ancora la personale attenzione del ministro sui crediti dell'Economato di Torino, verso l'Amministrazione del Fondo culto per la rilevante somma di L. 526,000 e reclama il suo intervento per la definizione di quella vertenza.

Ritiene opportuna la presentazione dei bilanci e dei conti degli Economati al Parlamento pel dovuto controllo ed invita il ministro a studiare se pel disbrigo degli affari non converrebbe devolvere il servizio fatto dai subeconomi ai pretori ed ai ricevitori del registro e se non convenga invece accrescere i poteri degli economi e dei Consigli d'amministrazione, onde, entro un certo limite, sussidi personali e per restauri siano concessi direttamente dagli economi ed i Consigli d'amministrazione possano in determinati casi, anzichè un voto consultivo, dare un voto deliberativo e definitivo.

Invita pure il ministro a considerare, se nell'intento di accrescere i redditi degli Economati non convenga procedere alla conversione graduale in titoli garantiti e di facile amministrazione, dei beni urbani e rustici, le cui spese bene spesso superano il 50 per cento del reddito lordo.

Conclude esprimendo la speranza che l'on. Finocchiaro-Aprile, il quale anche senza l'ausilio di speciali Commissioni, talora ingombranti, dimostrò col regolamento del 1899 di comprendere la importanza grande degli Economati, vorrà rivolgere sempre più su di essi le sue cure, onde portarli in modo degno ed efficace al raggiungimento degli altri fini, per cui vennero istituiti. (Benissimo).

Presentazione di una relazione.

LUCCHINI LUIGI, presenta una relazione sul disegno di legge per « proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903 riguardante l'ordinamento dell'Eritrea ».

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

Si riprende la discussione dello stato di previsione pel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

BIZZOZZERO si propone di trattare della necessità ed opportunità di una revisione del Codice civile.

Richiama le discussioni fatte in proposito in Francia nell'occasione del centenario del Codice Napoleone, ricorda come il senatore Quarta, che a tale solennità partecipò in rappresentanza del Governo italiano, abbia in una sua pregevole relazione concluso opinando per una revisione del patrio Codice civile.

Rileva le varie proposte di ritocchi, che si vengono mano mano presentando; e come il progresso delle scienze giuridiche e l'apparire di nuove forme economiche abbia reso inadeguato ai tempi moderni quel Codice, che pure aveva rappresentato un progresso sul Codice del 1804.

Passando in rapida rassegna i vari istituti nel Codice disciplinati, l'oratore accenna alla necessità di riformare radicalmente le istituzioni pupillari, introducendo fra noi il giudice pupillare, e meglio tutelando la personalità morale del minore; e di elevare i diritti civili e famigliari della donna.

Accenna ad una riforma dell'istituto successorio nel senso specialmente di una riduzione della successione *ab intestato* e della istituzione dell'aggiudicazione ereditaria.

Nei rapporti obbligatorî vorrebbe che sull'esempio del Codice germanico s'introducesse nella nostra legge civile una maggior tutela del debole di fronte al forte e dell'equità.

Accenna a molte altre riforme speciali, anche nei riguardi del sistema ipotecario.

Concludendo, l'oratore, richiama l'esempio della Svizzera, che sta rivedendo il Codice delle obbligazioni; quantunque esso dati solo dal 1881, e quello della Francia, che ritoccò il Codice del 1804 con ben 103 leggi speciali.

Dice però che a tale metodo è preferibile quello di una revisione sistematica, accettando il concetto delle riforme per via di leggi speciali, solo pel contratto di lavoro, perchè essendo in continuo divenire i rapporti fra capitale e lavoro è saggio far sì che la legislazione li segua nella loro evoluzione; e a ciò meglio si adatta la plasticità di leggi speciali.

Augura che il ministro guardasigilli prenda la iniziativa della caldeggiata revisione per la quale ha perorato, rendendo il patrio Codice civile rispondente ai tempi e tale, con le sue novelle, auspicate norme, da schiudere la via a ulteriori progressi. (Approvazioni — Congratulazioni).

LAZZARO chiede a che punto si trovino i lavori della Commissione per la riforma del Codice di procedura penale, insistendo sulla necessità di questa riforma. E a questo proposito lamenta la eccessiva lunghezza di certi giudizi penali. (Bene).

SCHANZER richiama l'attenzione del ministro guardasigilli sulla difettosa compilazione delle nostre leggi, e sulla necessità di meglio coordinarle fra loro. Osserva che in generale nei paesi parlamentari, e particolarmente presso di noi, si fanno troppe leggi, perchè il potere legislativo invade sovente il campo per sua natura riservato al potere regolamentare.

Se minore fosse il numero delle leggi, queste potrebbero essere più maturamente elaborate, più rispondenti alla coscienza giuridica del paese, e darebbero luogo a minor numero di contestazioni.

Ma se non è possibile infrenare questo eccesso di produzione legislativa, ben si può almeno avvisare ai modi perchè le nostre leggi riescano tecnicamente più perfette.

E, all'uopo, è necessario anzitutto attendere maggiormente ai rapporti fra le nuove disposizioni e quelle già esistenti, meglio collegando e coordinando le diverse materie, ad evitare pericolose contraddizioni e lacune.

Ad ovviare a siffatti inconvenienti non è di pratica efficacia la norma che i disegni di legge devono essere sottoposti alla preventiva approvazione del presidente del Consiglio dei ministri. E, per la natura stessa delle assemblee politiche, le discussioni parlamentari, cogli emendamenti sovente improvvisati, non valgono certamente a migliorare, dal lato della tecnica legislativa, le primitive proposte.

L'oratore non crede che a perfezionare le nostre leggi sarebbe opportuno sottoporre i disegni al preventivo esame del Consiglio di Stato, o ad una Consulta legislativa permanente, che potrebbe limitare la responsabilità del Governo e l'azione del Parlamento.

Ritiene, invece, che a ciò meglio giovi l'ufficio legislativo, che esiste presso il Ministero di grazia e giustizia, che dovrebbe essere ordinato per legge. Questo ufficio non deve servire soltanto al ministro guardasigilli, nè avere la sola attribuzione di raccogliere il materiale legislativo; ma deve servire di ausilio permanente all'opera legislativa del Governo e del Parlamento. E, all'uopo convien dargli un ordinamento corrispondente alla importanza della funzione.

Accenna brevemente alle attribuzioni che a questo ufficio dovrebbero essere deferite: seguire l'opera legislativa degli altri Stati; riunire il relativo materiale in modo da averne una raccolta, completarlo e ordinarlo in modo razionale. Inoltre questo ufficio dovrebbe avere il compito di accertare l'esistenza delle leggi straniere; ciò che presentemente dà luogo a tanti dubbi e a tante difficoltà.

Per la compilazione dei singoli disegni di legge è poi eccellente sistema incaricare volta per volta persone competenti della speciale materia, le quali avrebbero dall'ufficio legislativo permanente grandemente agevolato il compito loro.

Raccomanda questi concetti all'attenzione e allo studio dell'on. ministro. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

FAELLI ricorda la interrogazione da lui rivolta all'on. Ronchetti circa la convenienza di abolire le disposizioni dell'editto Albertino sulla stampa, in forza delle quali si vuole giustificare il sequestro preventivo dei giornali.

Desidera conoscere in proposito l'avviso dell'on. ministro, augurandosi che egli convenga coll'oratore nel volere abolito questo inutile e odioso sistema, che ricorda troppo da vicino la censura dei governi dispotici.

Osserva che l'editto Albertino è anche in molte parti incompatibile coi progressi tecnici introdotti nell'arte della stampa. Segnala alcuni recenti ingiustificabili sequestri.

Così a Milano si sequestrava un giornale che riproduceva alcune parole di Giuseppe Mazzini, mentre un decreto Reale ordinava la pubblicazione integrale per conto dello Stato di tutte le opera del grande apostolo dell'unità italiana.

Egli protesta contro questi attentati alla libertà della stampa quali possano essere le idee da questa propugnate.

Anche qui il vero regime è quello della libertà, che in questo campo, come in ogni altro, è freno e rimedio a sè stessa.

Si augura quindi che l'onorevole ministro guardasigilli accetterà la proposta di legge dell'on. Mirabelli, ovvero ne presenterà una egli stesso, per l'abolizione di questo avanzo del medio evo, che è il sequestro preventivo. (Approvazioni — Congratulazioni).

LANDUCCI, è egli pure di avviso che sia giunto il tempo di rivedere il nostro Codice civile, che fu gloria d'Italia pei tempi suoi, ma che più non risponde alle mutate esigenze economiche e sociali.

Vi è tutto un mondo di nuovi rapporti giuridici che debbono essere disciplinati; e vi sono alcuni istituti che è necessario abrogare.

Così il sistema della pubblicità nei trapassi della proprietà richiede non semplici ritocchi, ma una radicale e fondamentale riforma inspirata agli insegnamenti dell'antica sapienza.

Anche il Codice di procedura civile deve essere modificato, ed è necessario iniziare senza indugio gli studi relativi, specialmente per la procedura esecutiva per la quale l'oratore dichiarasi favorevole al cosiddetto sistema del fallimento civile.

Insiste poi sulla necessità di disciplinare legislativamente il contratto di lavoro ed i contratti agrari e spera che saranno sollecitamente presentati i relativi disegni di legge.

Passa poi a trattare dell'ordinamento giudiziario. Le leggi parziali recentemente approvate non sono neppure un inizio della auspicata riforma: chè anzi esse hanno dimostrato l'inutilità ed il danno del sistema degli espedienti. Bisogna affrontare coraggiosamente la questione aumentando la spesa di quanto è necessario.

Accenna alla opportunità di abolire i vicepretori onorari, aumentando in proporzione il personale, come appunto era pensiero del compianto Zanardelli, quando propose la legge del 1890.

Termina bene augurando dall'opera sapiente e feconda dell'onorevole ministro. (Approvazioni — Congratulazioni).

CIMORELLI, giudica alquanto eccessive le censure rivolte dall'on. Rovasenda circa il funzionamento degli Economati generali, notando che, se inconvenienti vi sono, dipendono parte da difetto delle norme regolamentari, parte da scarsità del personale addetto a questo servizio presso l'Amministrazione centrale.

Si dichiara poi contrario alla riforma del Codice civile, e tanto più contrario al sistema di modificarlo per via di leggi speciali.

Afferma, invece, essere urgente la riforma del Codice di procedura penale, raccomandando che sia data larga diffusione agli studi relativi.

E poichè altri ha accennato alla eccessiva lunghezza di certi dibattimenti, osserva che ciò dipende precisamente da un difetto del vigente Codice di procedura penale, che non munisce il presidente delle Assise dei necessari poteri. (Bene).

Circa la giuria, contro la quale tante critiche non ingiuste si sono levate, osserva che è per lo meno necessario riformarla profondamente quanto al reclutamento, al funzionamento, alla competenza; lamentando che presentemente le persone più colte e competenti trovino quasi sempre il modo di sottrarsi all'ufficio di giurato. (Bene — Commenti).

Raccomanda infine al ministro di presentare un disegno di legge per la Cassa pensioni degli ufficiali giudiziari. Chiede che la legge notarile sia emendata in alcune parti, uniformemente ad una proposta presentata dall'oratore specialmente quanto ai concorsi ed all'obbligo della residenza. Attende le dichiarazioni del ministro. (Benissimo).

Presidenza del presidente MARCORA.

Presentazione di una relazione.

BARNABEI presenta la relazione sul disegno di legge per la regificazione della scuola normale di Teramo.

Si riprende la discussione dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

PALA, al pari del precedente oratore, esprime il voto che il guardasigilli abbandoni il sistema, seguito dal suo predecessore, delle riforme frammentarie, e senza eccessiva fretta, ma colla necessaria ponderazione, affronti tutto il problema della riforma giudiziaria.

Ma nello studio di questo problema il guardasigilli non dovrà dimenticare che alcuni provvedimenti adatti alle regioni più prospere, sono invece dannosi per quelle più misere e neglette, come appunto la Sardegna.

Lamenta poi che molte preture di Sardegna siano da gran tempo prive non solo del titolare, ma persino di un reggente e di un vice-pretore onorario. A questo gravissimo sconcio è indispensabile provvedere senza ulteriore indugio.

Dimostra insufficiente la risposta datagli altra volta dal sottosegretario di Stato e cioè la ragione della mancanza del personale.

Spera che il ministro vorrà provvedere inspirandosi ai criteri di una doverosa giustizia distributiva. (Benissimo).

FIAMBERTI dà ragione di un ordine del giorno nel senso di invitare il ministro a proporre le necessarie riforme dell'Istituto di credito navale, il quale ha già formato oggetto di un disegno di legge presentato dall'on. Cocco-Ortu al Senato.

Crede che una riforma del credito navale s'imponga, se il nostro paese non vuol rimanere addietro agli altri nello sviluppo dei commerci e dell'attività marittima.

Rileva le speciali condizioni di rischi e di pericoli nelle quali si svolge il credito navale, e ne deduce la convenienza di istituire una Cassa nazionale per le assicurazioni marittime.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla unificazione della legislazione marittima internazionale, che viene sempre più consigliata dal carattere mondiale che vanno assumendo le comunicazioni per mare fra i diversi paesi. Accenna a questo proposito ai voti che per l'unificazione hanno emesso i diversi Congressi giuridici, e ricorda che il Mancini fu convinto fautore del carattere internazionale da darsi alle leggi marittime.

Crede che a raggiungere lo scopo il Governo dovrebbe farsi iniziatore d'una conferenza di delegati dei diversi Stati, per studiare il modo di conferire il carattere di internazionalità ad alcune leggi marittime e specialmente a quelle che si riferiscono ai diritti dei neutri di fronte ai belligeranti in tempo di guerra.

Richiama poi l'attenzione del ministro guardasigilli e del ministro degli esteri sulla questione della extraterritorialità delle navi estere, ed osserva che troppe volte si è dovuto deplorare che alle nostre navi non fosse accordata la reciprocità di diritto. (Bene).

FALCONI GAETANO rilevando alcune osservazioni del relatore circa le spese giudiziarie, nota come una delle cause che producono il crescente aumento di spese sia il soverchio prolungarsi dei processi, specialmente di quelli che più morbosamente commuovono l'opinione pubblica (Benissimo!).

Crede che dovrebbero prendersi provvedimenti atti ad impedire che i dibattimenti si trascinino troppo in lungo, facendo sì che i testimoni non sconfinino dalla pura ricerca della verità, limitando il numero dei difensori ed accordando speciali facoltà ai presidenti perchè cessi la teatralità dei processi.

Richiama poi l'attenzione del ministro sopra l'abolizione del domicilio coatto, la quale è reclamata da ragioni di giustizia, e fa voti che a questo istituto si sostituisca una pena da scontarsi con il lavoro in luoghi aperti (Bene).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone

che nella seduta antimeridiana di domani si discuta il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondari. Propone inoltre che nella seduta di giovedì si discuta il disegno di legge sui provvedimenti di tesoro per le liquidazioni ferroviarie.

(Così è stabilito).

PRESIDENTE annunzia di avere avvertito telegraficamente i proponenti di emendamenti alla legge sugli insegnanti secondari.

Interrogazioni ed interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e del tesoro sulla convenzione concordata tra i rispettivi loro Ministeri e i rappresentanti del comune, della provincia e dell'ospedale di Milano per il Policlinico istituito in quella città.

« Romussi, Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno alle condizioni dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

« Romussi ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro per gli interni circa la ingiustificata traduzione dalle carceri giudiziarie di Milano a quelle di Pesaro del gerente dell'*Italia del Popolo* a cui non restavano che due mesi di pena da scontare, per poi tradurlo di nuovo e sempre in abito da condannato ed ammanettato, da Pesaro a Milano dove doveva farsi un nuovo giudizio a suo carico.

« Comandini, Numa Campi, Secci, Valeri ».

« Il sottoscritto interroga i ministri delle finanze e d'agricoltura, industria e commercio per sapere se non ritengano opportuno togliere il dazio di esportazione sui cascami di seta, che riesce di grave danno all'industriale di seta e di riverbero ai produttori di bozzoli.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda revocare subito, almeno con una disposizione transitoria, il privilegio dato alle scuole medie private clericali, dall'art. 141 del regolamento sugli esami approvato con R. decreto 13 ottobre 1904, n. 594.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto interpella i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti destinati a metter un radicale rimedio alle inondazioni sempre più terribili, che minacciano le valli e le pianure del Veneto, provvedimenti deliberati dopo la piena del 1882, sulle cause che ne rallentarono l'esecuzione e sui propositi del Governo in ordine alla salvezza idraulica di quelle Provincie.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto interpella i ministri degli esteri, della marina e della guerra per conoscere a quali mansioni siano adibiti gli ufficiali nostri dell'armata e dell'esercito al servizio dello Stato libero del Congo.

« Santini ».

Manifestazione per la Rumenia.

GALLI è lieto di annunziare che con un *iradè* odierno il Sultano ha accolto tutte le domande che ad esso faceva il Governo rumeno. E poichè oggi ricorre la festa nazionale di quel popolo, crede di farsi interprete della Camera mandando un caldo saluto alla Rumenia amica d'Italia. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, è lieto di questa manifestazione. (Benissimo)

TITTONI, ministro degli esteri, annunzia che il Governo rumeno ha fatto i suoi ringraziamenti al Governo italiano per la parte da esso presa nel comporre la vertenza tra la Rumenia e la Turchia. (Approvazioni).

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione di Desio, che sarà messa all'ordine del giorno di venerdì.

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Come accennammo nel finire il nostro Diario di ieri, il conflitto turco-rumeno è terminato con completa soddisfazione della Rumania, avendo il Sultano firmato l'*iradè* col quale accorda ai rumeni dimoranti in Macedonia il diritto di designare le loro rappresentanze nei Consigli amministrativi e concede facilitazioni riguardo all'ispezione delle scuole con le medesime condizioni delle altre comunità non mussulmane.

Il ministro rumeno, Lahovary, chiese udienza al Sultano e gli espresse i ringraziamenti del suo Governo, che si ritiene soddisfatto per la soluzione dell'incidente.

Nello stesso tempo il valì di Janina fece visita al console rumeno, pregandolo di dimenticare i malintesi che provocarono l'incidente ed assicurandolo che gli ispettori scolastici rumeni espulsi possono rientrare a Janina e riprendere le loro funzioni.

* * *

Si telegrafa da Ce-Fu, 23:

« La sistemazione della questione delle indennità per la sollevazione dei *boxers* è ritardata per le difficoltà frapposte dalla Banca russo-cinese.

« La Russia ha chiesto di ricevere la sua parte di indennità in argento, ma la Banca vorrebbe che le si calcolasse a Shanghai l'argento al corso di Londra anzichè a quello di Shanghai, ciò che le darebbe un beneficio dell'uno per cento circa.

« Le potenze hanno protestato ed è probabile che la Banca non riesca ad ottenere quello che chiede.

« Il governatore di Pechino ha dato il suo consenso, ma questo non è stato ratificato.

« Se il Governo cede alle esigenze della Banca la sistemazione delle indennità sarà aggiornata indefinitamente, perchè è certo che le altre parti interessate chiederanno in questo caso vantaggi equivalenti ».

* * *

Il governo russo prosegue nella via delle riforme amministrative e politiche. Dopo gli *ukasi* per migliorare la posizione degli ebrei e dei polacchi, un altro *ukase*, pubblicato il 19 corrente dal *Messaggero dell'impero*, ricostituisce il Ministero di agricoltura su nuove basi. Invece di dipendere, come precedentemente, dal Ministero delle finanze, il Ministero formerà d'ora in poi un'amministratione completamente autonoma; gli altri riparti saranno rappresentati presso l'amministratore generale dell'agricoltura da un collegio consultivo speciale, nel quale entreranno specialmente i ministri dell'interno e delle finanze. Questo collegio, ai termini dell'*ukase* citato, dovrà essere in istretto contatto con la Commissione speciale per l'esame del problema agrario.

La Commissione poi formata dallo *zemstvo* di Pietroburgo, per lo studio della riforma politica in generale, e presieduta dal barone Korf, si è pronunciata contro l'idea di risolvere immediatamente la questione del meccanismo delle elezioni; essa consiglia di attenersi al sistema elettorale del 1864, col quale si fanno oggi le elezioni agli *zemstvos* e ai *dumas*. Il voto della Commissione Korf sarà esaminato il 29 maggio, in una sessione straordinario dello *zemstvo* di Pietroburgo.

Un ultimo dispaccio da Pietroburgo, fa sperare che anche per la Finlandia possa terminare quel periodo di assolutismo, che ne aveva distrutta la secolare autonomia.

Il dispaccio dice:

« I giornali annunziano che la Commissione presie-

duta dal ministro Bouliguine sta terminando il progetto per un'assemblea nazionale da istituirsi in Finlandia, e che dovrebbe essere convocata il 1° dicembre al più tardi. La prima sessione dell'assemblea durerà sei settimane. Le elezioni avrebbero luogo in novembre.

« All'assemblea verrebbe dato il titolo di Consiglio di Stato. I membri di essa avrebbero il diritto d'interpellare i ministri ».

***

Si telegrafa da Sofia 22, al *Temps*;

« Si attribuisce uno scopo politico importante ai recenti misteriosi viaggi a Sofia dell'agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, signor Natchevitch, e ai suoi due incontri col principe Ferdinando. Si tratta, nientemeno, che di stabilire un nuovo accordo fra Turchia e Bulgaria per escludere o paralizzare ogni intromissione delle grandi potenze nella questione macedone. I negoziati pendenti a questo scopo sarebbero stati condotti dal Natchevitch già da tre mesi con Mendout pascià, rappresentante del Sultano e col ministro degli interni. Ambo le parti avrebbero mostrato, specialmente dopo il convegno di Venezia, un gran desiderio di arrivare ad una intesa.

« La voce è da segnalarsi, soprattutto perchè caratterizza la diffidenza tanto della Turchia, quanto della Bulgaria di fronte all'azione riformatrice degli agenti dell'Austria-Ungheria e della Russia ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Presidenza del senatore **D'Ovidio**

Seduta del 21 maggio 1905

Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Ferrari, Castelfranco e Schuchardt; fa inoltre menzione dell'opera « El Mexico desconoscido » di C. Lumholtz, e del volume dal titolo « Les prix Nobel en 1902 ».

Il vice presidente D'Ovidio saluta a nome dell'Accademia il socio straniero Montelius che assiste alla seduta.

Villari, a nome dell'Istituto storico italiano, offre le due parti dell'opera: « I Capitolari delle Arti veneziane sottoposte alla Giustizia e poi alla Giustizia Vecchia, dalle origini al MCCCXXX » editi a cura del prof. Monticolo, e parla di questa pubblicazione rilevandone i pregi e l'importanza.

Lanciani fa omaggio dell'opera del sig. A. Profumo: « Le fonti ed i tempi dell'incendio Neroniano », dandone ampia notizia.

Il socio Barnabei presenta la monografia del marchese A. Cappelli sul « Carteggio inedito di L. A. Antinori aquilano, con C. Amaduzzi di Savignano » e mostra quanto sia prezioso questo contributo per la storia degli studi delle antichità nella prima parte del secolo XVIII.

Il socio Cerruti presenta in omaggio all'Accademia un volume dal titolo: « Lezioni di geometria projettiva » del prof. F. Amodeo, e ne discorre.

Il socio Barnabei presenta una monografia del prof. A. Furtwaengler, direttore del Museo di Monaco di Baviera, sopra la biga di bronzo di Monteleone, altra volta detta biga di Norcia, e sopra altri bronzi trovati insieme ad essa ed ora trasportati nel Museo di Nuova York.

Si intrattiene a dimostrare l'importanza della memoria del Furtwaengler che si recò in America a studiare questa nostra antichità e dimostrò che la biga di Monteleone è il più splendido, il più completo oggetto che ci sia pervenuto tra i lavori in metallo dell'arte greca arcaica.

L'accademico segretario presenta, perchè sia sottoposta ad esame, una memoria del prof. G. Buonamici intitolata: « Saggio sulla lingua etrusca ».

Vengono poscia presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti:

1. Montelius. — « Sur la période de la tombe Regulini-Galassi ».
2. Schmidt. — « Sul verso *de arte major* ». Presentata dal socio Monaci.
3. Bianchi. — « Sulle superficie deformate per flessione dell'iperboloide ad una falda ».
4. Righi. — « Sull'elettrizzazione prodotta dai raggi del radio ».
5. Castelnuovo. — « Sugli integrali semplici appartenenti ad una superficie irregolare ».
6. Lauricella. — « Sulle equazioni della deformazione delle piastre elastiche cilindriche ». Presentata dal socio Volterra.
7. Chella. — « Su di un nuovo apparecchio per la misura assoluta dell'attrito interno dei gaz ». Presentata dal corrispondente Battelli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri mattina, in udienza privata, i generali e i colonnelli comandanti i Corpi del presidio di Roma.

Per l'Istituto internazionale di agricoltura. — La conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura sarà inaugurata, coll'intervento di S. M. il Re, il 28 corr., alle ore 11, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi.

La conferenza terrà le proprie sedute al palazzo Corsini (Accademia dei Lincei), iniziando i suoi lavori il 29 corrente.

A far parte della Delegazione italiana alla conferenza furono chiamati:

S. E. Tommaso Tittoni, senatore e ministro degli affari esteri — S. E. Paolo Carcano, deputato e ministro del tesoro — S. E. Luigi Rava, deputato e ministro d'agricoltura, industria e commercio — on. conte Eugenio Faina, senatore — on. comm. Giacomo Malvano, senatore e segretario generale del Ministero degli affari esteri — on. prof. Luigi Luzzatti, deputato — on. Bruno Chimirri, deputato — on. marchese Raffaele Cappelli, deputato — on. dott. Edoardo Ottavi, deputato — comm. Carlo Siemoni, direttore generale dell'agricoltura — prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro — prof. Matteo Pantaleoni.

La Commissione centrale censuaria. — Al Ministero delle finanze, sotto la presidenza dell'on. Cappelli, si è riunita ieri la Commissione centrale censuaria.

Intervenne S. E. il ministro Majorana che pronunziò un discorso di circostanza al quale rispose ringraziando l'on. Cappelli.

Ritiratosi il ministro, la Commissione si pose subito ad esaminare i vari temi posti all'ordine del giorno.

Consiglio dell'emigrazione. — Ieri, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, si è riunito in Roma il Consiglio dell'emigrazione. Dopo un discorso di apertura dell'on. Luzzatti si incominciò la discussione della questione riguardante la tutela della emigrazione italiana agli Stati-Uniti, e dei provvedimenti per renderla più efficace. Le deliberazioni furono rinviate alla prossima riunione.

Dall'onorevole presidente fu richiamata l'attenzione del Consiglio sulla Esposizione per l'apertura del Sempione, che si terrà a Milano nel prossimo anno, ed invitò il Commissariato a contribuire alla migliore riuscita di questa Mostra che, avendo una sezione riguardante gli italiani all'estero, metterà in luce il lavoro compiuto e l'attività dimostrata dagli italiani fuori d'Italia.

Congresso degli ingegneri ed architetti. — Nella seduta di ieri sera di questo Congresso inauguratosi l'altro ieri in Roma, vennero trattate le modificazioni statutarie riguardanti la trasformazione della Cassa di previdenza in un semplice fondo di providenza, costituito esclusivamente dalle somme destinate o legate alla Società, e l'ammissione come soci aggregati degli studenti delle scuole superiori. La discussione della prima proposta fu lunga, animata e se ne approvarono soltanto i due primi articoli, rinviando il proseguimento della discussione alla seduta di domani.

Oggi, come fu annunziato, i congressisti si sono recati in gita scientifica a Tivoli, invitativi dalla Società anglo-romana.

A Pier Luigi da Palestrina. — Il Comitato romano, costituitosi allo scopo di inalzare un monumento all'illustre musicista nella sua città natale, si è riunito ieri per la prima volta in adunanza plenaria nella sala della R. Accademia di Santa Cecilia.

All'adunanza, riuscita numerosa, presiedette il principe Luigi Barberini, presidente del Comitato. Parecchie adesioni pervennero. I lavori del Comitato saranno indubbiamente solleciti ed efficaci, cosicchè fra non gran tempo Palestrina potrà sciogliere il debito di riconoscenza e d'ammirazione perenne all'insigne suo figlio.

Agevolazioni ferroviarie. — In seguito a desiderio espresso dall'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, l'ispettorato generale delle strade ferrate ha disposto che, in via di esperimento, il treno diretto 10 faccia servizio viaggiatori alla stazione di Rapallo, con l'andata in vigore dell'orario estivo.

Disastro ferroviario. — Ieri, tra Orsara e Bovino, in provincia di Foggia, il treno merci 1694 deviò al chilometro 36.

Diciotto carri e la locomotiva precipitarono al fondo della scarpata di sinistra.

Vi sono tre feriti alquanto gravi.

Si recarono sopra luogo i funzionari della ferrovia ed alcuni medici con materiale di soccorso.

Rimpatrio. — Proveniente dalla Cina, ha proseguito ieri l'altro da Aden per Napoli il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, con a bordo le truppe italiane rimpratrianti.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita da Woka per Hondais. La R. nave *Volturno* di stazione a Massaua rimpatrierà ai primi di giugno p. v.

Marina mercantile. — Da New-York è partito per Napoli il *Sicilian Prince*, della P. L. Da San Vincenzo ha transitato l'altra mattina il *Regina Margherita*, della N. G. I. Da Bombay ha proseguito per Genova il *R. Rubattino*, della stessa Società. Da Puerto-Rico ha proseguito per Cadice il *Monserrat*, della Transatlantica barcellonese. Da Napoli è partito per New-York il *Napolitan Prince*, della P. L. Il *König Albert*, del N. Ll., ha proseguito da Gibilterra per Napoli; e il *Prinzessin Irene*, della stessa Società per New-York. Da Palermo è partito per New-York il *Nord-America*, della Velece.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 23. — La Scupstina si è aggiornata fino alla soluzione della crisi.

COSTANTINOPOLI, 23. — I giornali turchi annunziano che è stato promulgato un *iradè* imperiale che accorda ai Municipi kutzo-valacchi il diritto di nominare il sindaco, secondo le leggi esistenti.

L'*iradè* stabilisce inoltre che i kutzo-velacchi potranno essere eletti membri dei Consigli provinciali amministrativi.

Gli ispettori scalastici nominati dai Municipi saranno riconosciuti dalle autorità locali turche.

PIETROBURGO, 23. — Il Governo non ha ricevuto alcuna notizia circa la voce corsa all'estero della morte dell'ammiraglio Rodjestwensky.

BELGRADO, 23. — Il Re non ha ancora accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto da Pasic.

Il Re conferirà con i capi di tutti i gruppi politici.

PIETROBURGO, 23. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar:

I russi hanno occupato Cha-ho-tsé il 19 corr. ed hanno continuato all'indomani ad avanzare verso il sud. Un altro distaccamento, malgrado il fuoco dell'artiglieria nemica, ha costretto i giapponesi a sgombrare la stazione di Chan-ta-fu, ma poscia, in seguito da un distaccamento giapponese, si è ritirato al sud.

I russi hanno incendiato il villaggio di Nan-chen-tsé il 20 corrente ed hanno scambiato un fuoco di fucileria coi giapponesi, lasciando il villaggio di A-ri-na-zan, presso Kin-chuan-tsé.

PIETROBURGO, 23. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annunzia che l'ammiraglio Bireleff è stato nominato comandante della flotta russa dell'Oceano Pacifico coi diritti di comandante di una flotta indipendente. Il vice ammiraglio Nikonoff sostituisce l'ammiraglio Bireleff nella carica che attualmente questi disimpegna.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Si approva l'art. 5 del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato, che destina ai varî servizi pubblici i beni ecclesiastici gravati di legati a favore di beneficenza e quelli non aventi scopi di culto.

S'intraprende quindi la discussione dell'art. 6.

La seduta è tolta, dopo breve discussione.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — La seduta viene aperta fra grave agitazione. L'entrata del primo ministro, Balfour, nell'aula è accolta con grida diverse.

Si discute la questione del Congo.

Sir H. Campbell-Bannermann si alza per chiedere al primo ministro la risposta ad un'interrogazione che gli ha rivolto privatamente. Egli vuol sapere cioè se, data la confusione creata dalle recenti dichiarazioni dei ministri, circa la politica fiscale ed in particolare circa la progettata conferenza coloniale, il primo ministro, Balfour, non potrebbe fissare un giorno per la discussione di una mozione di censura al Governo.

A queste parole i deputati ministeriali scoppiano in risa. L'opposizione grida: « All'ordine, all'ordine ».

Hart Dyke chiede se, nel caso che il primo ministro accettasse lo svolgimento della mozione di censura, questi farebbe appello al capo dell'opposizione per ottenere da lui di potere esprimere qualche parola di biasimo... (Risa e rumori sui banchi dell'opposizione)... per l'ostruzionismo e pel linguaggio insolente da lui usato.

L'opposizione grida: « All'ordine ».

Il vice-presidente invita l'oratore a ritirare le sue parole.

Hart Dyke ritira la parola « insolente » e la sostituisce colla parola « offensivo » che gli viene suggerita dal vice-presidente.

Il primo ministro, Balfour, rispondendo a sir H. Campbell Bannermann, dice che vi sono due ministri pronti a dissipare la confusione sulla questione fiscale, se questa ha mai esistito; ma che ne furono finora impediti dalla condotta sconveniente tenuta iersera dalla Camera. E, quanto a lui, non ha notato che Bannermann abbia fatto il menomo tentativo per porre fine ai disordini. Per ciò che lo riguarda personalmente non si oppone a che venga fissato un giorno per la continuazione della discussione in proposito, purchè si prenda l'impegno che la discussione si svolgerà nelle abituali condizioni di cortesia e di lealtà.

Giorgio Lloyd dice: Ci darà il ministro queste assicurazioni necessarie?

Con queste parole l'incidente è chiuso.

MADRID, 23. — L'ex-presidente del Consiglio, Silvela, è gravemente ammalato.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati* — De Bussière interroga il ministro della marina, Thomson, sulla corsa dei canotti-automobili Algeri-Tolone.

Biasima il Governo per aver prestato il suo concorso a questa gara organizzata da un giornale.

Il ministro della marina, Thomson, giustifica l'intervento delle navi dello Stato col fatto che la prova presentava interesse per la marina da guerra ed era pericolosa per i concorrenti.

L'incidente è chiuso.

TANGERI, 23. — La missione inglese, che ha alla testa il ministro Lowter, è giunta a Baris. Il pascià che comanda la stazione militare situata a metà strada tra Alcazar e Tangeri si è recato con 300 cavalieri a salutare il ministro Lowter.

Il vice console francese, Darvila, è giunto per salutare il ministro inglese.

CHARKOW, 24 — Un treno merci con un vagone viaggiatori ha deviato presso Losowaya.

Venticinque vagoni sono rimasti distrutti; si deplorano parecchi morti e feriti.

LONDRA, 24. — Il *Daily Chronicle* ha da Hong Kong: Il vapore *Montshire*, proveniente dalla baia di Hon-khoe, incontrò nella notte del 21 corrente un incrociatore ausiliario che navigava a lumi spenti.

VICTORIA (COLOMBIA BRITANNICA), 24. — Un incendio ha distrutto due corpi di case a White-House. I danni sono calcolati a 50,000 dollari.

LONDRA, 24. — Il corrispondente della *Morning Post* da Shanghai telegrafa che secondo notizie colà pervenute la flotta dell'ammiraglio Togo si trova sempre al largo di Masampho.

LONDRA, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Le autorità militari calcolano che le forze agli ordini del generale Linievich ascendano a 300,000 combattenti.

La ferrovia a scartamento ridotto fra Kirin e Tchang-tchun è terminata.

Si costruisce ora una strada verso il sud per trasportare le provvigioni.

Le comunicazioni tra Dalny e Mukden sono ora ristabilite.

L'esercito giapponese è stato rinforzato. I suoi effettivi sono eguali a quelli di cui disponeva prima della battaglia di Mukden.

Si segnala una certa attività da parte dei russi sulla frontiera della Mongolia e nella direzione di Mukden.

La ferrovia di Vladivostock è tagliata e quella piazzaforte è isolata.

COSTANTINOPOLI, 24. — Corre voce che la Serbia abbia fatto passi per ottenere che la Porta riconosca ufficialmente la nazionalità serba come ha riconosciuto la nazionalità kutzo-valacca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 23 maggio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	746,71.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	**massimo** 24,6. **minimo** 15°,5.
Pioggia in 24 ore	gocce.

23 maggio 1905.

In Europa: pressione massima di 764 sull'Irlanda, minima di 750 sulle coste meridionali della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 5 mill.; temperatura in molti luoghi aumentata; pioggie sparse.

Barometro: minimo a 750 al NW della Sardegna, massimo a 753 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al N; meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia; mare agitato.

N. B. — Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori del Tirrrno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 maggio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	20 4	15 4
Genova	coperto	calmo	18 7	16 1
Massa Carrara	coperto	calmo	19 9	15 0
Cuneo	nebbioso	—	15 7	10 8
Torino	coperto	—	14 3	12 2
Alessandria	coperto	—	17 5	14 8
Novara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 4	11 2
Domodossola	coperto	—	17 5	11 7
Pavia	coperto	—	18 0	13 0
Milano	coperto	—	18 7	12 8
Sondrio	piovoso	—	17 2	11 1
Bergamo	coperto	—	18 5	11 8
Brescia	coperto	—	19 8	13 0
Cremona	coperto	—	18 9	12 9
Mantova	coperto	—	19 2	13 7
Verona	coperto	—	18 9	13 4
Belluno	coperto	—	17 5	11 1
Udine	coperto	—	19 0	13 5
Treviso	coperto	—	21 2	13 8
Venezia	piovoso	calmo	20 1	14 7
Padova	coperto	—	20 9	13 7
Rovigo	coperto	—	23 0	13 4
Piacenza	coperto	—	18 6	13 8
Parma	piovoso	—	20 4	14 4
Reggio Emilia	coperto	—	21 5	13 5
Modena	coperto	—	21 2	14 8
Ferrara	coperto	—	21 8	14 1
Bologna	piovoso	—	22 3	15 0
Ravenna	coperto	—	20 9	14 5
Forlì	coperto	—	23 0	15 2
Pesaro	coperto	calmo	22 4	15 5
Ancona	coperto	calmo	21 9	16 8
Urbino	coperto	—	21 3	14 0
Macerata	nebbioso	—	21 0	14 5
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	14 5
Perugia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 0	11 8
Camerino	coperto	—	21 9	15 0
Lucca	coperto	—	23 7	14 1
Pisa	coperto	—	23 8	14 0
Livorno	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	23 0	15 2
Firenze	coperto	—	25 0	14 2
Arezzo	coperto	—	23 7	13 3
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 0	9 9
Grosseto	coperto	—	23 0	10 0
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 4	15 4
Teramo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 0	14 8
Chieti	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 0	14 0
Aquila	sereno	—	23 6	13 0
Agnone	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 1	14 2
Foggia	coperto	—	23 8	15 0
Bari	nebbioso	calmo	22 4	13 5
Lecce	$^{3}/_{4}$ coperto	—	26 5	15 4
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 8	13 1
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	agitato	26 2	16 8
Benevento	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 7	13 8
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 8	11 9
Caggiano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 0	14 2
Potenza	coperto	—	20 8	11 7
Cosenza	sereno	—	24 0	13 8
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 7	10 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 8	16 8
Trapani	sereno	calmo	23 9	17 2
Palermo	sereno	calmo	27 1	14 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	29 2	15 8
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	27 4	16 0
Catania	sereno	legg. mosso	23 0	16 1
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	20 0	16 4
Cagliari	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	24 0	15 0
Sassari	coperto	—	25 5	14 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia dello Mantellato. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*